

RASSEGNA STAMPA del 13/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-05-2010 al 13-05-2010

| | |
|--|----|
| L'Adige: Una cerimonia semplice ma intensa quella celebrata ieri nella chiesetta in legno che la comunità della val ... | 1 |
| L'Arena: Frassino, più di mille in processione per l'anniversario | 2 |
| Brescia Oggi: Tornano le giornate di pioggia fiumi e laghi sorvegliati speciali..... | 3 |
| Bresciaoggi(Abbonati): Il maggio più piovoso da 60 anni | 4 |
| Cittàdellaspezia.com: La riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che | 5 |
| Cittàdellaspezia.com: Alluvione dicembre 2009/Morgillo: "Il Cipe stanzierà 24 milioni per la Liguria" | 6 |
| Corriere del Veneto (Ed. Treviso): Fulmini e allagamenti treni bloccati per ore..... | 7 |
| Corriere del Veneto (Ed. Vicenza): Maltempo, danni nel Trevigiano Il meteo: «Weekend di pioggia»..... | 8 |
| Corriere della Sera (Ed. Milano): Maltempo, nubifragio su Milano Strade bloccate, torrenti esondati | 9 |
| Corriere della Sera (Ed. Milano): Milano sott'acqua Braidense allagata..... | 10 |
| Il Corriere di Como: Pioggia continua e il lago cresce. «Attesa per oggi l'esondazione»..... | 11 |
| Il Corriere di Como: Povero Lario quante catastrofi ti hanno segnato | 12 |
| La Gazzetta di Mantova: Due giorni per la solidarietà | 13 |
| La Gazzetta di Mantova: Draquila: la Guzzanti firma un lavoro riuscito..... | 14 |
| Il Gazzettino: Zaia, la Regione inizia la dieta | 15 |
| Il Gazzettino (Rovigo): L'assemblea per il rinnovo cariche ha riconfermato il tagliolese Ivano Domenicale | 16 |
| Il Gazzettino (Treviso): Un'oretta di pioggia, seppur molto intensa, è bastata per mettere ko la città e il circond... .. | 17 |
| Il Giorno (Lodi): Allerta rischio idrogeologico Ma Ticino e Po sono bassi | 18 |
| Il Mattino di Padova: strade come torrenti a villanova - | 19 |
| Il Mattino di Padova: molte strade finite sott'acqua distribuiti sacchetti di sabbia | 20 |
| Il Mattino di Padova: via nievo, boito e manzoni allagate | 21 |
| Il Messaggero Veneto: "polonio", prosegue l'iter per la riqualificazione | 22 |
| La Nuova Ferrara: Verdini, l'amico Fusi e gli appalti dell'Aquila..... | 23 |
| La Nuova Venezia: tempesta improvvisa d'acqua e grandine - (filippo de gaspari) / | 24 |
| La Provincia di Como: Il Seveso straripa, ma senza fare danni..... | 25 |
| La Provincia di Como: Regina, una frana e poi l'altra: intrappolati migliaia di pendolari | 26 |
| La Provincia di Como: Lura sorvegliato speciale in tutto l'Olgiatese | 27 |
| La Provincia di Cremona: Soncino, tutto pronto per la festa di primavera Organizza la Pro-loco..... | 28 |
| La Provincia di Cremona: Maginot invasa dai rifiuti | 29 |
| La Provincia di Cremona: Mediateca: danni a casa Aschieri «La messa in sicurezza evitò crolli» | 30 |
| La Provincia di Sondrio: Da Milano a Roma: i 7 politici del territorio | 31 |
| La Provincia di Sondrio: «Ridicole le accuse della Pro loco Mai avuta alcuna collaborazione»..... | 32 |
| La Provincia di Varese: L'Olona ora fa paura Pre-allarme in Valle | 33 |
| La Provincia di Varese: Sacchi di sabbia anche lungo l'A26 | 34 |
| La Provincia di Varese: Allarme e fumo sulle scale L'evacuazione della scuola è ok | 35 |
| La Provincia di Varese: Verbano e Ceresio Occhi puntati sul livello dell'acqua | 36 |
| La Provincia di Varese: Il Selvagna in piena rompe gli argini Allagamenti a Castiglione e Lozza | 37 |
| Il Secolo XIX: Mareggiate, il conto a Burlando | 38 |
| Trentino: L'obiettivo: i più ecosostenibili della valle | 39 |
| Trentino: Il paese è immobile, serve una scossa..... | 40 |
| La Tribuna di Treviso: Mercato Vecchio flagellata dalla pioggia | 41 |
| Varesenews: Verbano in stato d'allerta | 42 |
| Varesenews: Ancora pioggia e smottamenti in tutta la Provincia | 43 |
| Varesenews: L'Olona straripa a Marnate, il Bozzente a Gorla..... | 45 |
| Varesenews: Esonda il Bozzente a Origgio | 46 |
| Varesenews: I torrenti in piena sfiorano i ponti | 48 |

| | |
|--|----|
| Varesenews: <i>Maltempo, salta la maxiesercitazione della Protezione Civile</i> | 49 |
| Varesenews: <i>L'Olona straripa a Marnate, il Fontanile a Gorla</i> | 50 |
| Varesenews: <i>Il Bozzente esonda sul Sempione</i> | 51 |
| Varesenews: <i>Gli austriaci sulla "Cadorna" ma solo per stringere amicizia</i> | 52 |
| Vivimilano.it: <i>Ancora maltempo, rischio frane ed esondazioni</i> | 53 |

Una cerimonia semplice ma intensa quella celebrata ieri nella chiesetta in legno che la comunità della val di Sole ha donato ad Onna, nel centro del nuovo villaggio costruito dai t

Adige, L'

""

Data: 13/05/2010

Indietro

Una cerimonia semplice ma intensa quella celebrata ieri nella chiesetta in legno che la comunità della val di Sole ha donato ad Onna, nel centro del nuovo villaggio costruito dai trentini per i terremotati d'Abruzzo

Una cerimonia semplice ma intensa quella celebrata ieri nella chiesetta in legno che la comunità della val di Sole ha donato ad Onna, nel centro del nuovo villaggio costruito dai trentini per i terremotati d'Abruzzo. Qui, alla presenza del presidente della Provincia Lorenzo Dellai e dell'assessore alla solidarietà Lia Beltrami Giovanazzi, delle autorità locali e di rappresentanti della protezione civile provinciale e delle associazioni di volontariato trentine, il vescovo Giuseppe Molinari ha celebrato la santa messa. Che è stata accompagnata per la prima volta dall'armonium donato dall'«Adige», rappresentato dalla sua editrice, Marina Gelmi di Caporiacco. È stata l'occasione per stringere nuovamente la mano ad una comunità così duramente colpita attraverso diversi momenti simbolici. Tra questi, anche l'accoglienza di una delegazione di bambini del Primiero che hanno scelto come meta della loro gita scolastica i luoghi dove i loro genitori hanno prestato servizio in uno dei tanti turni della missione di solidarietà partita dopo il terremoto.

12/05/2010

Frassino, più di mille in processione per l'anniversario

Giovedì 13 Maggio 2010 PROVINCIA

PESCHIERA. Molte le autorità presenti e il sindaco Chincarini con la fascia tricolore. I cortei sono partiti in contemporanea da tre parrocchie

Martedì pomeriggio folla di fedeli per la cerimonia dell'Apparizione celebrata dal cardinale Nicora

Più di mille persone hanno partecipato alle processioni che nel tardo pomeriggio di martedì hanno raggiunto il Santuario del Frassino per la solenne celebrazione del 500° anniversario dell'Apparizione della Madonna. Molti i religiosi che hanno concelebrato la messa presieduta dal cardinale Attilio Nicora, arcivescovo emerito di Verona. «Una storia ininterrotta scritta con Maria e da Maria»: così la scritta riportata sui foulard gialli che i fedeli delle tre parrocchie arilicensi hanno indossato al collo incamminandosi verso il santuario. L'immagine sacra è partita dalla parrocchia di San Martino Vescovo, nel centro storico, accompagnata, tra gli altri, dal sindaco Chincarini in fascia tricolore. Lungo il percorso i cortei sono stati assistiti da un ingente servizio d'ordine composto dai Carabinieri della Compagnia di Peschiera, guidata dal capitano Mario Marino, dagli agenti delle polizie locali di Peschiera, Castelnuovo e Sirmione oltre che dai volontari della Protezione civile e del gruppo arilicense della Croce rossa italiana.

«Benvenuto eccellenza a questa solenne celebrazione», ha detto frate Pio Prandina, padre guardiano, indirizzando il suo saluto al cardinale, «in una sua precedente visita lei aveva parlato di questo santuario come di "una gloria che rimane nella storia di Peschiera, vera perla preziosa incastonata in questo splendido territorio veronese". Oggi ci ritroviamo insieme a numerose persone che vengono qui e che consegnano alla Madonna non solo una storia personale ma anche quella di questi 500 anni di cammino insieme».

Il cardinale Nicora è stato salutato anche da Stefano Fraccaroli, consigliere comunale incaricato a seguire tutta l'attività dell'anno giubilare del Frassino: «lavorando per le celebrazioni, il pensiero che ci ha sempre ispirato è stato quello del pellegrino, che spesso arriva qui da località lontane, di come rispondere al meglio alle sue esigenze. Ringrazio tutte le associazioni, le forze dell'ordine per il prezioso lavoro con cui supportano il calendario di eventi che accompagna il Giubileo del nostro santuario».

L'arcivescovo emerito di Verona ha aperto l'omelia ringraziando le autorità e le tante persone «che hanno dato vita alla processione orante e in particolare ai ragazzi della prima Comunione». G.B.

Tornano le giornate di pioggia fiumi e laghi sorvegliati speciali

Home Provincia

IL MALTEMPO. Le previsioni non promettono nulla di buono, «allerta» su tre quarti della regione

Il Sebino continua a crescere mancano solo dieci centimetri al limite, in leggero calo il Garda: 160 mc al secondo nel Mincio

12/05/2010 e-mail print

Un'immagine del maltempo dei giorni scorsi Ancora pioggia. Fino a domenica. Dopo gli allagamenti e i disastri provocati dalle eccessive precipitazioni, per la nostra provincia (così come per tutta la Lombardia) è in arrivo un fine settimana molto bagnato. A partire da oggi infatti le previsioni stilate dall'Arpa prevedono l'ennesima ondata di maltempo. E sale quindi la preoccupazione per i livelli dei laghi, che già oggi sfiorano il massimo consentito: se dovesse piovere con insistenza per almeno 48 ore gli enti gestori dovranno aprire ulteriormente le paratoie dei fiumi emissari. Preoccupa anche la tenuta del reticolo idrico minore, soprattutto nella Bassa e nell'hinterland: una seconda ondata di precipitazioni potrebbe portare a nuovi allagamenti.

PER QUESTO E' STATO confermato dalla Protezione Civile lombarda l'avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico su gran parte del territorio regionale. In base alle previsioni elaborate dall'Arpa Lombardia e dal Servizio Meteorologico Regionale sono attese precipitazioni diffuse, da deboli a moderate, anche a carattere di rovescio o temporale. Per la verità in questo elenco Brescia non compare: si cita la parte Nord Ovest della regione, le province di Como, Lecco, Sondrio e Varese dove ci potrebbero verificare fenomeni connessi a rischi idrogeologici, oltre a temporali forti, mentre sulla pianura occidentale è prevista una moderata criticità per rischio idraulico nelle province di Bergamo, nelle aree meridionali delle province di Como e Lecco, Milano, Lodi, Monza e Brianza. Ma l'ultima parte dell'avviso della Protezione Civile può essere letto anche in chiave bresciana: «Viste le abbondanti precipitazioni registrate nell'ultimo periodo - conclude la nota - le condizioni al suolo risultano favorevoli, anche in presenza di precipitazioni non particolarmente rilevanti, al possibile verificarsi degli scenari di rischio per cui è stato emesso l'aggiornamento dell'avviso di criticità». Insomma, dopo i circa 300 millimetri di pioggia scesa (in media) solo nell'ultima settimana, i terreni sono inzuppati e quindi non in grado di assorbire altra acqua.

LAGHI E FIUMI. Il livello del Sebino continua a crescere (ieri 95 cm sopra lo zero idrometrico di Sarnico) anche in virtù del fatto che sono state diminuite le portate in uscita nel fiume Oglio. Il sistema lago non dovrebbe avere problemi a reggere, ma va tenuto presente che il consorzio di gestione può riempire il lago solamente con altri 10 centimetri. Sta lentamente scendendo anche il livello del lago di Garda (ieri 133 cm sullo zero idrometrico di Peschiera) grazie ad un ingente svaso d'acqua nel Mincio, che sta portando fuori dal lago la bellezza di 160 metri cubi al secondo. Livello che comunque è sempre vicinissimo ai massimi storici. Stabile anche la situazione sul lago d'Idro, con un livello di 368.37 metri sul livello del mare (solo 13 cm in meno del massimo consentito). Sotto il livello d'attenzione anche il Chiese e Naviglio Grande e Cantrina.P.GOR.

Il maggio più piovoso da 60 anni

Giovedì 13 Maggio 2010 CRONACA

METEO. Le precipitazioni di questi giorni in città e provincia sono già entrate nel Guinness dei primati locali

Fino a ieri alle 14 s'erano già riversati sulla città ben 225,6 millimetri di pioggia. Già stracciati i record del 1962 (211 millimetri) e del '77 (212), nel mirino i 232 dell'88.

E non è finita qui. La pioggia scesa sulla città e la provincia in soli dodici giorni, dall'inizio del mese, ha già fatto del maggio 2010 il mese di maggio più piovoso degli ultimi sessant'anni. Ma come se ciò non bastasse il barometro continua a volgere al brutto e ad annunciare piogge battenti almeno fino a domani.

Le statistiche, tenute meticolosamente dal personale dell'osservatorio meteorologico dell'Istituto tecnico agrario statale «Pastori», non lasciano margine a dubbi. Fino alle 14.15 di ieri, 12esimo giorno del mese di maggio 2010, sulla città erano già caduti 225,6 millimetri di pioggia.

UNA QUANTITÀ esorbitante che supera le precipitazioni cadute nei mesi di maggio più piovosi degli ultimi sessant'anni: quello del 1962 (211,3 millimetri) e quello del 1977 (212,1 millimetri). Questione di giorni, se non di ore, il sorpasso anche sulle precipitazioni del maggio 1988, che furono di 232,2 millimetri su un arco - però - di 31 giorni. Certo, sulla media di quest'anno pesano fortemente i 150 millimetri caduti il 5 maggio, autentica giornata «alluvionale» su sant'Eufemia, quartiere dove sorge l'Ita Pastori. Ma la loro brava parte l'hanno fatta anche i 25 millimetri di pioggia del 4 maggio, gli 11,4 millimetri del 10 maggio e i 18 millimetri caduti ieri in sola mezza giornata.

Gli anziani hanno buon gioco a citare la saggezza popolare secondo la quale «se piöf a Santa Crus» (e il 3 maggio, festa di santa Croce, sulla città erano effettivamente caduti 8 millimetri di pioggia) «i'è 40 dé piuùs». Se così sarà, converrà tenere a portata di mano ombrelli e impermeabili fino ai primi di giugno. Per un periodo di tempo più breve basta affidarsi al meteo, che non lascia margine a ottimismo.

In Lombardia il maltempo continuerà fino a domani, venerdì. La previsione dell'Arpa e del servizio meteorologico per la nostra regione è di un giovedì e un venerdì ancora con piogge abbondanti. Anche per questo motivo la Protezione civile ha allertato sul possibile rischio di rottura degli argini o di esondazione dei corsi d'acqua, in particolare del nodo idraulico milanese, di Lambro, Seveso, Olona. In via precauzionale è stato chiuso il ponte provvisorio sul Po fra Lodi e Piacenza.

RISCALDAMENTO LIBERO. A causa delle avverse condizioni climatiche il sindaco di Brescia, nel frattempo, ha prorogato la possibilità di accensione degli impianti di riscaldamento fino al ritorno delle normali condizioni climatiche, e comunque non oltre il 16 maggio. Una deroga davvero inusuale per Brescia tanto più calcolando che fra un mese, almeno per il calendario, sarà estate.

La riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che stanzierà l'erogazione dei fondi si terrà domani, nella prima seduta utile così come da iter.

Alluvione dicembre 2009/Morgillo: sudputa utile così come da iter.c

Val di Magra - Val di Vara. oncordato fra Governo, Protezione Civile Nazionale e le Regioni interessate dagli eventi calamitosi del 29 marzo scorso.

A dare la notizia dello stanziamento definitivo per la Liguria è il vicepresidente del Consiglio regionale Luigi Morgillo il quale ha seguito personalmente in questi mesi l'evolversi della situazione. "L'iter di approvazione dello stanziamento - sottolinea Morgillo - era già stato concordato nella riunione svoltasi in data 29 marzo ed arriverà domani alla sua positiva conclusione con la riunione del Cipe che stanzierà definitivamente il fondo di 24 milioni del Governo a favore della Regione Liguria per gli eventi calamitosi del dicembre 2009".

Il capogruppo del Pdl in Consiglio comunale ad Ameglia Giacomo Raul Giampedrone fa eco all'annuncio di Morgillo: "Siamo contenti che il Governo con il via libera del Cipe risponda in maniera perentoria alle polemiche stucchevoli degli ultimi giorni poste in atto da alcuni esponenti nazionali e locali del Partito democratico i quali hanno messo in scena un teatrino patetico per contestare l'operato del Governo e della Protezione Civile Nazionale. Ora vedremo, di questi 24 milioni stanziati dal Governo, quanti la Giunta regionale di Burlando riterrà opportuno di mettere a disposizione per il Comune di Ameglia".

Alluvione dicembre 2009/Morgillo: "Il Cipe stanzierà 24 milioni per la Liguria"

Val di Magra - Val di Vara. La riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che stanzierà l'erogazione dei fondi si terrà domani, nella prima seduta utile così come da iter concordato fra Governo, Protezione Civile Nazionale e le Regioni interessate dagli eventi calamitosi del 29 marzo scorso.

A dare la notizia dello stanziamento definitivo per la Liguria è il vicepresidente del Consiglio regionale Luigi Morgillo il quale ha seguito personalmente in questi mesi l'evolversi della situazione. "L'iter di approvazione dello stanziamento - sottolinea Morgillo - era già stato concordato nella riunione svoltasi in data 29 marzo ed arriverà domani alla sua positiva conclusione con la riunione del Cipe che stanzierà definitivamente il fondo di 24 milioni del Governo a favore della Regione Liguria per gli eventi calamitosi del dicembre 2009".

Il capogruppo del Pdl in Consiglio comunale ad Ameglia Giacomo Raul Giampedrone fa eco all'annuncio di Morgillo: "Siamo contenti che il Governo con il via libera del Cipe risponda in maniera perentoria alle polemiche stucchevoli degli ultimi giorni poste in atto da alcuni esponenti nazionali e locali del Partito democratico i quali hanno messo in scena un teatrino patetico per contestare l'operato del Governo e della Protezione Civile Nazionale. Ora vedremo, di questi 24 milioni stanziati dal Governo, quanti la Giunta regionale di Burlando riterrà opportuno di mettere a disposizione per il Comune di Ameglia".

Fulmini e allagamenti treni bloccati per ore

12 mag 2010 TrevisoMauro Pigozzo Angela Pederiva RIPRODUZIONE RISERVATA

Pendolari inferociti. Danni a Montebelluna

Da TREVISO Un'altra giornata di maltempo in Veneto e nella Marca Trevigiana è stato il caos. Decine gli interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile nella zona di Montebelluna per numerosi allagamenti. Diverse centinaia inoltre i passeggeri dei treni che sono rimasti fermi, anche per qualche ora, a causa di un guasto alla linea ferroviaria che s'è verificato all'altezza di Conegliano e le cui ripercussioni sono state registrate fino a Treviso e oltre. E non è finita. Le previsioni meteo vedono pioggia in tutto il Veneto almeno fino a fine settimana. Maggio inizia così con precipitazioni sopra la media: non resta che rassegnarsi. Pioggia, pioggia, pioggia. Alternata a qualche momento di sole, che arriverà solo grazie al vento che si porta via le nuvole più minacciose.

Antennate) Disagi Un garage allagato e la gente bloccata in stazione (

Ieri è stata una giornata grigia in tutta la regione, ma i danni peggiori sono capitati nel Trevigiano. Com'era già avvenuto anche nel recente passato, ha lasciato il segno il temporale che s'è abbattuto sulla città del Cima intorno all'ora di pranzo. Uno sbalzo di tensione, dovuto con ogni probabilità ad un fulmine, ha mandato fuori uso la centrale posizionata nei pressi della stazione di Conegliano. Di conseguenza per un paio d'ore, dalle 13.45 alle 15.45 circa, sono rimaste bloccate le linee Venezia-Udine e Venezia-Ponte nelle Alpi. Pesanti gli effetti sulla circolazione complessiva, con consistenti ritardi che sono perdurati fino a sera, tra convogli annullati e soste prolungate alle stazioni intermedie.

Centinaia i viaggiatori che per buona parte del pomeriggio sono rimasti fermi ad aspettare, se non un vagone, quanto meno un'informazione. «Ora dicono che il treno partirà finalmente da Treviso - ha lamentato un pendolare - ma si fermerà a Conegliano. E noi che dobbiamo andare a Pordenone come facciamo?». Furiosa un'anziana: «Prima hanno parlato di un ritardo di cinque minuti, poi di dieci, poi di quindici. Ormai siamo ad un'ora di attesa e nessuno ci dà un minimo di certezza». Disagi pure a Montebelluna, sempre nel Trevigiano. Le abbondanti piogge hanno costretto i pompieri a prosciugare svariati scantinati soprattutto, ma non solo, nell'area di Posmon e Biadene. Villa Pisani, via Cima Mandria, via Legrenzi, vicolo Bassanese e via Castellana hanno visto in attività pure gli operai comunali ed i volontari della protezione civile. Il periodo d'altro canto non è dei migliori. Almeno fino al week end, ci si dovrà abituare a girare con l'ombrello. Le previsioni meteo dei militari del cinquantunesimo stormo dell'aeroporto di Istrana, nel Trevigiano, non sono infatti le più rosee. L'alternarsi dei sistemi perturbati durerà infatti sicuramente fino a sabato e domenica.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Sporciaia, freddo e ritardi Treni, la protesta corre in reteTreviso - mer, 12 mag 2010Borraccetti: «Non temo gli ispettori»Treviso - mer, 12 mag 2010«Bellunum, bilancio positivo» In calo i parcheggiTreviso - mer, 12 mag 2010

Maltempo, danni nel Trevigiano Il meteo: «Weekend di pioggia»

12 mag 2010 VicenzaAngela Pederiva Mauro Pigozzo RIPRODUZIONE RISERVATA

La bella stagione tarda ad arrivare. Ieri temporali e allagamenti

Treni in ritardo, pendolari infuriati: «Non abbiamo certezze»

CONEGLIANO (Treviso) - Un'altra giornata di maltempo in Veneto e nella Marca Trevigiana è stato il caos. Decine gli interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile nella zona di Montebelluna per numerosi allagamenti. Diverse centinaia inoltre i passeggeri dei treni che sono rimasti fermi, anche per qualche ora, a causa di un guasto alla linea ferroviaria che s'è verificato all'altezza di Conegliano e le cui ripercussioni sono state registrate fino a Treviso e oltre. E non è finita. Le previsioni meteo vedono pioggia in tutto il Veneto almeno fino a fine settimana. Maggio inizia così con precipitazioni sopra la media: non resta che rassegnarsi. Pioggia, pioggia, pioggia. Alternata a qualche momento di sole, che arriverà solo grazie al vento che si porta via le nuvole più minacciose. Ieri è stata una giornata grigia in tutta la regione, ma i danni peggiori sono capitati nel Trevigiano.

Com'era già avvenuto anche nel recente passato, ha lasciato il segno il temporale che s'è abbattuto sulla città del Cima intorno all'ora di pranzo. Uno sbalzo di tensione, dovuto con ogni probabilità ad un fulmine, ha mandato fuori uso la centrale posizionata nei pressi della stazione di Conegliano. Di conseguenza per un paio d'ore, dalle 13.45 alle 15.45 circa, sono rimaste bloccate le linee Venezia-Udine e Venezia-Ponte nelle Alpi. Pesanti gli effetti sulla circolazione complessiva, con consistenti ritardi che sono perdurati fino a sera, tra convogli annullati e soste prolungate alle stazioni intermedie.

Centinaia i viaggiatori che per buona parte del pomeriggio sono rimasti fermi ad aspettare, se non un vagone, quanto meno un'informazione. «Ora dicono che il treno partirà finalmente da Treviso - ha lamentato un pendolare - ma si fermerà a Conegliano. E noi che dobbiamo andare a Pordenone come facciamo?». Furiosa un'anziana: «Prima hanno parlato di un ritardo di cinque minuti, poi di dieci, poi di quindici. Ormai siamo ad un'ora di attesa e nessuno ci dà un minimo di certezza». Disagi pure a Montebelluna, sempre nel Trevigiano. Le abbondanti piogge hanno costretto i pompieri a prosciugare svariati scantinati soprattutto, ma non solo, nell'area di Posmon e Biadene. Villa Pisani, via Cima Mandria, via Legrenzi, vicolo Bassanese e via Castellana hanno visto in attività pure gli operai comunali ed i volontari della protezione civile. Il periodo d'altro canto non è dei migliori. Almeno fino al weekend, ci si dovrà abituare a girare con l'ombrello. Le previsioni meteo dei militari del cinquantunesimo stormo dell'aeroporto di Istrana, nel Trevigiano, non sono infatti le più rosee. L'alternarsi dei sistemi perturbati durerà infatti sicuramente fino a sabato e domenica. La depressione, molto attiva a nord dell'oceano Atlantico, si sta spostando verso il mar Mediterraneo occidentale, facendo così convogliare l'aria instabile su tutta la penisola italiana. E in particolare sul Veneto, dove riprende vigore sui tratti costieri. Come conseguenza, precipitazioni leggermente superiori alla media stagionale per questo inizio di maggio. Sono settimane di transizione, prima dell'estate: i meteorologi inseriscono i fenomeni nella «normalità» di un periodo, come insegnano i proverbi, «pazzarello».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti I vigili multano Balotelli I suoi tifosi si ribellano Vicenza - mer, 12 mag 2010 Ruba per solidarietà Non viene denunciata Vicenza - mer, 12 mag 2010 Borraccetti: «Non temo gli ispettori» Vicenza - mer, 12 mag 2010

Maltempo, nubifragio su Milano Strade bloccate, torrenti esondati

12 mag 2010 Milano Michele Focarete RIPRODUZIONE RISERVATA

Como e Varese le province più colpite. Le previsioni: pioverà ancora

Allagata la Braidense. Ingrossato il Naviglio. Lombardia sott'acqua

Da Cantine allagate, tetti divelti, tombini intasati, piante abbattute, esondazioni e frane. Il maltempo su Milano e Lombardia ha fatto scattare l'allerta di «rischio idrogeologico e idraulico». L'allarme viene dalla sala operativa della Protezione Civile. Le province più colpite sono quelle di Como, Lecco, Sondrio e Varese.

In moto La pioggia battente ha creato difficoltà per i motociclisti

Milano sott'acqua Braidense allagata

12 mag 2010 Milano

Cantine allagate, tetti divelti, tombini intasati, piante abbattute, esondazioni e frane. Il maltempo su Milano e Lombardia ha fatto scattare l'allerta di «rischio idrogeologico e idraulico». Allagata la Braidense. Vedi

Pioggia continua e il lago cresce. «Attesa per oggi l'esondazione»

Mercoledì 12 Maggio 2010

L'assessore Molinari: «Via Cairoli sott'acqua per colpa delle vasche delle paratie»

Acqua a catinelle: 174,2 millimetri caduti nelle ultime 24 ore sulla città di Como (130 la media in provincia) hanno messo in ginocchio il capoluogo.

Per tutta la giornata il traffico è risultato rallentato tra Sant'Agostino e l'incrocio di viale Cavallotti. Fin dalle prime ore del mattino i tombini di piazza Cavour hanno riversato litri e litri d'acqua sul lungolago. Il livello del Lario ieri sera alle 20 era a 105,5 centimetri, ossia a -14,5 dalla soglia di esondazione. Con un afflusso di circa mille metri cubi al secondo contro un deflusso dalle paratoie leccesi di 555 (poco più della metà) fa presupporre un innalzamento nella notte fino all'esondazione. Ne sono convinti i tecnici comunali che lo hanno annunciato in una nota. Da ieri pomeriggio comunque il traffico sul lungolago si svolge sulla corsia solitamente riservata agli autobus. I mezzi pubblici sono deviati su via Fontana. Numerose le variazioni nelle corse degli autobus per via del blocco del lungolago. Asf Autolinee ha messo a disposizione un numero telefonico per le informazioni, risponde allo 031.24.71.11.

Rimanendo sul lungolago, problemi anche in via Cairoli, completamente allagata. Un fenomeno, ironia della sorte, causato proprio dal cantiere delle paratie, come ha ammesso l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Stefano Molinari. «Non sono stati ancora montati i bracci che aprono le vasche di contenimento - ha spiegato in diretta a "Trenta Denari" - un problema che risolveremo nel giro di due o tre giorni». Molinari ha spiegato anche che il problema della mancata pulizia del Cosia è una questione di burocrazia, di tempi di rinnovo della convenzione con gli Alpini e la Protezione civile.

Difficoltà anche lungo gran parte della passeggiata di Villa Olmo, già pesantemente segnata dal tempo e dall'incuria. Dalla convalle verso la periferia, con il sottopasso di Lazzago allagato, ma chiuso soltanto a metà mattina da Palazzo Cernezzì, dopo che era rimasto aperto per ore. Ricoperto dall'acqua per tre quarti della sua superficie anche il parcheggio per mezzi pesanti Lariotir di Lazzago.

A causa dell'intasamento di un valletto comunale è stato necessario attivare il senso unico alternato in via Torno in corrispondenza della galleria in direzione di Blevio. Una piccola frana si è verificata su un terreno privato in salita Peltrera.

Paolo Annoni

Nella foto:

Sopra, la chiusura del sottopasso di Lazzago (foto Mattia Vacca)

Povero Lario quante catastrofi ti hanno segnato

Mercoledì 12 Maggio 2010

Il libro

Un libro sempre attuale, purtroppo, è *La terra segnata*. Calamità naturali storiche nella provincia di Como del compianto Furio Ricci, storico della Società Archeologica scomparso nel 2006. L'opera, edita dal "Corriere di Como" nel 2001, è un approfondito studio della storia degli eventi naturali calamitosi del territorio lariano dai tempi antichi al XX secolo. Particolare rilievo nella trattazione hanno i ripetuti fenomeni alluvionali e le tracimazioni fluviali e le ben note esondazioni del Lago di Como. A proposito del torrente Cosia, si ricorda ad esempio che nel lontano 1762, i Decurioni di Como, per ovviare alle frequenti inondazioni, stavano addirittura per mettere in atto un progetto faraonico, mai realizzato, ossia la sua deviazione «a sicurezza perpetua della città e del territorio». Il volume fu sostenuto dall'amministrazione provinciale nell'ambito delle iniziative di Protezione civile, ambito di attività molto caro all'autore.

Due giorni per la solidarietà

Domani e sabato in piazza eventi e dibattiti

Due giorni per riflettere sull'importanza del dono: tempo, denaro, disponibilità a favore degli ultimi. Venerdì e sabato va in scena l'ottava giornata del dono e della filantropia in piazza Sordello. La organizzano la Fondazione Comunità mantovana e il Csvm. Quali sono gli obiettivi? Raccogliere fondi e incentivare il volontariato, specie tra i giovani, attraverso mercatini, laboratori e dibattiti. Venerdì a palazzo san Sebastiano saranno i ragazzi a fornire le loro testimonianze dirette nell'incontro-dibattito "Giovani nel volontariato. Speranze e futuro". La discussione si sposterà alle 15 nel salone mantagnesco dell'università con il convegno "Diritti, cittadinanza e costituzione. I ragazzi se ne prendono cura". Ricco il programma di sabato. Piazza Sordello ospiterà dalle 9 il mercatino della solidarietà e alle 10 spazio ai laboratori delle associazioni di volontariato.

I temi delle t-shirt? Dipendenze, diritti e solidarietà. Ma non solo. Dalle 11 alle 20 la piazza ospiterà una serie di performance: dall'esibizione cinofila a cura della Protezione civile, all'aperitivo in musica, passando per la presentazione degli automezzi che la Protezione civile ha acquistato con i fondi delle varie associazioni di volontariato che aderiscono alla giornata di beneficenza. Una vera e propria maratona di solidarietà, insomma. Il ricavato della manifestazione verrà devoluto un'associazione che opera con i disabili, che gli organizzatori non hanno ancora rivelato. (vin.cor)

*Draquila: la Guzzanti firma un lavoro riuscito***DRAQUILA-L'ITALIA CHE TREMA di Sabina Guzzanti. Italia 2010. Giudizio: **(*)**

Sabina Guzzanti, sull'esempio di Michael Moore, ha prodotto, scritto, diretto e interpretato (come intervistatrice) 'Draquila-L'Italia che trema'. E trema per il Dracula di Arcore che all'Aquila ha compiuto uno dei suoi tanti miracoli: farsi amare dalla maggioranza del Paese per l'illusione che sa vendere. L'ipotesi da cui parte Sabina è che Berlusconi, in calo di consensi prima del terremoto, si sia servito della tragedia per riguadagnare elettori, sbandierando il progetto di una 'New Town'. Mentre le rovine della vecchia città, luogo fantasma, sinistramente illuminato, venivano lasciate al presidio della polizia che oltre a impedire interventi laddove i danni non fossero gravi, proibiva l'ingresso ai cittadini. Il documentario abbozza una storia secondo un prima e un poi. Interviste con figure di popolo che apprezzano la prontezza con cui sono state alzate le tendopoli, o al contrario protestano per le reti di cinta, e i divieti di assemblea nel campo. Ancora, rivela il piacere di chi s'è trovato a vivere in alberghi sulla costa, o la tristezza di patisce provvisorietà e sradicamento. Non ultima l'ebbrezza di vedersi consegnare da Silvio in persona, il giorno del suo compleanno, un appartamento ricco anche di spumante, ovvero la soggezione di consumare, e rovinare le cose che dovranno restituire. Entusiasmi e innamoramenti si alterano a recriminazioni e miserie, sino a che l'autrice non affronta la sostanza del discorso del film, che riguarda Protezione civile e grandi eventi, concepita e modellata come strumento per aggirare i controlli del Parlamento, e servire al premier la privatizzazione del Paese. Con la possibilità di mettere le mani sull'Italia intera, ecco dispiegarsi una serie di complicità in ogni campo della speculazione, che una volta scoperte, si dichiarano colpevoli 'a loro insaputa'. Un pamphlet amarissimo, dalla cui visione si esce avviliti, pur sapendo in partenza ciò che vi si comunica. Dei 3 titoli realizzati da Guzzanti, è il più strutturato e meglio riuscito. (a.c.)

Zaia, la Regione inizia la dieta

Alvise Fontanella

Stop ai dipendenti "anziani". Zorzato, dimagrire e ringiovanire

Protezione civile in autostrada: via libera per soccorsi e assistenza

«Iniziamo il percorso di riduzione dei costi della macchina regionale: il federalismo è anzitutto assunzione di responsabilità e ricerca della massima efficienza». Il governatore del Veneto Luca Zaia presenta così la delibera con la quale la giunta regionale, prima in Italia, ha applicato la cosiddetta «legge Brunetta» che consente di mandare in pensione, volenti o nolenti, i dipendenti che maturino 40 anni di anzianità in servizio o che raggiungano 65 anni di età. Quelli che abbiano superato i 35 anni di anzianità, invece, potranno andare in pensione su richiesta. Nei prossimi mesi, la delibera farà cessare dal servizio 65 dipendenti regionali (su un totale di 2883 al 30 aprile scorso, di cui 234 dirigenti), che non saranno sostituiti. Tra loro, anche due alti dirigenti, Casarin e Menetto, il primo a capo del dipartimento Ambiente e Territorio e il secondo segretario di giunta, entrambi per raggiunti limiti di età. Una settantina sono poi i dipendenti che, maturando nel 2010 i 35 anni di servizio, potranno liberamente decidere se chiedere o meno il pensionamento. La giunta regionale ha inoltre deciso di ridurre il ricorso all'istituto del "comando". Oggi una sessantina di persone che lavorano in Regione, quasi tutte in elevata posizione dirigenziale, sono in realtà dipendenti di altri enti pubblici, e sono stati da questi «comandati» alla Regione: essi continuano a percepire lo stipendio dall'ente pubblico dal quale provengono, ma la Regione poi rimborsa ogni spesa al loro datore di lavoro. Allo scadere dei singoli accordi di distacco dei dipendenti, la Regione valuterà caso per caso, ma l'orientamento sarebbe quello di dimezzare il numero dei «comandati», aprendo così spazi di carriera ai dipendenti regionali.

«Dimagrire e ringiovanire, è questa la filosofia che abbiamo adottato - spiega il vicepresidente Marino Zorzato, assessore al personale - Non si tratta soltanto di ridurre i costi, ma anche di credere nel valore dei nostri dipendenti, di avviare un ricambio, di aprirsi al contributo dei giovani e alla forza di idee nuove». Per ora, a fronte degli esodi degli "anziani", non vi saranno concorsi per coprire i posti in organico: «Riteniamo di poter reggere a questi primi esodi, che riguarderanno anche la super-dirigenza - annota Zorzato - ma poiché la "norma Brunetta" resterà la regola, in futuro valuteremo caso per caso». Zorzato ha confermato la sua decisione di dimettersi da deputato e di dedicarsi esclusivamente all'impegno assunto in Regione. «Io mi dimetto dalla Camera - ha ribadito Zorzato - e non appena la giunta per le elezioni ne prenderà atto, darò comunicazione alla Regione. Ci vorranno 15 giorni, ma sono solo tempi tecnici, io mi considero già soltanto consigliere regionale».

La giunta regionale ha inoltre adottato, su proposta dell'assessore Daniele Stival, un Protocollo operativo in materia di Protezione civile, che coinvolge tutte le concessionarie che gestiscono autostrade in Veneto, la polizia stradale e il volontariato di protezione civile. «Oggi - spiega Stival - le organizzazioni del volontariato, cui abbiamo fatto già positivamente ricorso in casi recenti di congestione del traffico, per portare assistenza agli automobilisti coinvolti, hanno problemi nell'intervenire in autostrada. Una volta siglato il Protocollo, l'intervento dei volontari nelle operazioni di supporto agli automobilisti potrà avvenire in maniera più rapida e coordinata, senza ritardi né confusione di competenze».

© riproduzione riservata

(Mercoledì 12 Maggio 2010)

L'assemblea per il rinnovo cariche ha riconfermato il tagliolese Ivano Domenicale coordinatore del g...

L'assemblea per il rinnovo cariche ha riconfermato il tagliolese Ivano Domenicale coordinatore del gruppo intercomunale volontari della Protezione Civile «Isola d'Ariano»; componenti il consiglio diretti sono risultati eletti: Paolo Siviero, Alfredo Milan, Santino Avanzo e Simone Gibin. Il gruppo intercomunale «Isola di Ariano» è nato nel 2008 e raggruppa gli ex gruppi comunali di Protezione civile di Ariano nel Polesine, Corbola e Taglio di Po. Il comune di Taglio di Po è stato scelto come «Comune capofila del Gruppo Intercomunale» e ne esprime il Presidente, ovvero il sindaco, Marco Ferro e il coordinatore intercomunale che coincide con il coordinatore della sezione di Taglio di Po. La sezione tagliolese, in questi ultimi due anni ha partecipato a diverse emergenze tra cui spiccano la piena del fiume Po dell'aprile 2009, le operazioni di soccorso alla popolazione abruzzese in occasione del sisma del 2009, l'emergenza creatasi dallo sversamento di idrocarburi nel fiume Lambro e conseguentemente nel fiume Po del mese di marzo 2010 e l'intervento di bonifica nello canale di via S. Basilio. Proprio per ringraziare i volontari che si sono impegnati in queste emergenze, lo scorso 24 aprile, nella sala consiliare del Municipio di Taglio di Po è stata effettuata la consegna di attestati di partecipazione, rilasciati dalla Regione Veneto; erano presenti, il sindaco Ferro e il comandante della Polizia locale nonché responsabile comunale di Protezione civile, Finessi. È stato riconosciuto il valore e la professionalità del Gruppo e sono stati ringraziati i volontari che hanno partecipato a tutte le operazioni di emergenza e i volontari.

Giannino Dian

(Mercoledì 12 Maggio 2010)

Un'oretta di pioggia, seppur molto intensa, è bastata per mettere ko la città e il circondario...

Un'oretta di pioggia, seppur molto intensa, è bastata per mettere ko la città e il circondario provocando danni soprattutto ai privati stimati in oltre mezzo milione di euro. Allagate e danneggiate (anche da una breve grandinata) soprattutto la zona di Biadene e Villa Pisani, Posmon e in particolare via Cima Mandria, via Legrenzi, via Bassanese e via Castellana. Sono intervenuti e hanno lavorato per tutta la giornata i Vigili del Fuoco, gli operai comunali ed i volontari della Protezione Civile.

Il più colpito è stato il residence Luisa di Posmon, un complesso di recente costruzione, abitato da 9 nuclei familiari da circa 5 anni. «Siamo in ginocchio - spiegano le famiglie di via Cima Mandria - abbiamo danni ingenti e difficili da quantificare». Sott'acqua sono andati una ventina di garage dove si trovavano le auto dei proprietari tutte con danni meccanici gravissimi. «Quando abbiamo cercato di salvare il salvabile - spiega un residente - era troppo tardi».

L'acqua e il terriccio riversatisi ai piani inferiori ha messo fuori uso anche lavatrici, frigo e tutti i mobili e gli arredi delle taverne.

Oltre al residence «Luisa» la forte pioggia ha creato non pochi problemi a Mercato lungo via Santa Maria Colle dove l'acqua è uscita dai tombini rischiando di causare incidenti, poi in via Stei Stech e lungo via Foresto dove alcune pietre sono piombate sul manto stradale per la violenza della pioggia.

Polizia Municipale, vigili del fuoco e protezione civile sono stati costretti ad un vero tour de force e anche oggi le previsioni non sono buone.

(Mercoledì 12 Maggio 2010)

Allerta rischio idrogeologico Ma Ticino e Po sono bassi

PAVIA pag. 10

A Valle un fulmine danneggia il campanile, evacuate tre famiglie

PAVIA PER LE PREVISIONI meteo ci attendono ancora altri due giorni d'instabilità con violente precipitazioni temporalesche, anche se alternate a momentanee schiarite: ma per quanto reggeranno ancora i fiumi, il Po e il Ticino in particolare? "Al momento la situazione non desta particolari preoccupazioni - dice Massimo Braghieri, coordinatore del Gruppo comunale della Protezione civile del Comune di Pavia - anche se deve essere tutto monitorato perché le precipitazioni in atto, che dureranno tutta la settimana, potrebbero modificare la quantità d'acqua presente nei fiumi. Ticino e Po sono costantemente monitorati dagli enti preposti, oltre alla Protezione civile anche l'Aipo e il Parco del Ticino". E tranquillizzanti, ieri pomeriggio, sembrano essere anche i dati dei fiumi a monte della provincia di Pavia: "Anche la diga della Miorina è aperta - dice Braghieri - e non ci sono dunque rischi di piena improvvisa: quello che arriva nel Ticino è quello che raccoglie il bacino del lago Maggiore in base alle precipitazioni, che comunque non dovrebbero essere preoccupanti come quelle della settimana scorsa, che erano state veramente violente". IERI POMERIGGIO, però, la Protezione civile regionale ha aggiornato l'avviso di criticità, per rischio idraulico-idrogeologico, che in precedenza escludeva il territorio della provincia di Pavia, inclusa invece nell'ultima allerta, anche se con livello di rischio "moderato", per "fenomeni temporaleschi accompagnati da vento forte". E a Valle Lomellina tre famiglie evacuate e la centralissima piazza XIV Aprile interdetta al passaggio in via cautelativa. Sono gli effetti del fulmine che, poco dopo le 16 di ieri pomeriggio, si è abbattuto sul campanile della chiesa di San Rocco a Valle Lomellina. Il fulmine ha provocato una crepa di un paio di metri su uno dei lati della costruzione. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a mettere in sicurezza la struttura. «Dopo un accurato sopralluogo - spiega il sindaco del centro lomellino, Roberto Carabelli - si è deciso di far evacuare tre nuclei famigliari, composti da sei persone, che abitano proprio a ridosso della costruzione. Tutti hanno già trovato ospitalità presso parenti in paese. L'auspicio - continua il primo cittadino di Valle - è che l'emergenza possa risolversi in pochi giorni e tutto possa tornare alla normalità. Per il momento però la chiesa di San Rocco è stata dichiarata inagibile». Stefano Zanette Umberto Zanichelli Image: 20100513/foto/1512.jpg

strade come torrenti a villanova -

- Provincia

Strade come torrenti a Villanova

Allagamenti diffusi anche a Borgoricco, Campodarsego, Vigonza e Noventa

di Giusy Andreoli

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO. Pioggia e grandine hanno colpito ieri pomeriggio il Camposampierese al confine con Santa Maria di Sala, dove pure si è abbattuto un violento temporale. Particolarmente colpita Villanova, che non vedeva allagamenti di queste dimensioni da anni. Sott'acqua Borgoricco, Bronzola e Fiumicello di Campodarsego.

Sempre a Campodarsego un fulmine ha colpito la centralina delle pompe gestita da Etra in via Antoniana: la mancata attivazione delle idrovore ha mandato sott'acqua alcune abitazioni, fra cui quella al civico 65, dove un'anziana disabile ha dovuto essere allontanata. E' stata portata all'ospedale di Camposampiero in ambulanza. Allagamenti, seppure isolati, si sono registrati anche a Vigonza. Situazione critica a Noventa Padovana, con i sottopassi sommersi e la viabilità in tilt.

Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco.

La situazione peggiore l'ha vissuta Villanova: un'ora e un quarto di grandinata e tre ore di pioggia intensa l'hanno messa in ginocchio. E' stato un pomeriggio di passione, che ha visto il sindaco Silvia Fattore e il vice sindaco Lucio Caccin correre da un punto all'altro del territorio. Via Mussolini, via Roma (la provinciale), via Piovega Nord in molti tratti, via del Do a e via Cognaro a Villanova, via Cavin del Do e via Cavin Caselle a Murelle, via Piovega Nord (dietro la chiesa) che porta a Mussolini, via Caltana,... nessuna strada si è salvata dall'acqua che ha sommerso la carreggiata per oltre 20 centimetri. Le vie della zona artigianale erano un fiume in piena, i campi sembravano laghi. «Mai successo che il centro di Murelle venisse allagato» ha detto Silvia Fattore. Altrettanto incredulo Caccin. All'opera fino a notte la locale protezione civile, supportata da quella dei comuni limitrofi. Allagamenti anche a Borgoricco, in tutta la zona di Sant'Eufemia. «Via Gaffarello, via Ronchi e via Pelosa sono andate sott'acqua» fa sapere il sindaco Giovanna Novello. Chiusa via Desman da Sant'Eufemia a Tre Ponti, con la protezione Civile che ha dovuto transennarla e portare i sacchi in alcune case. Criticità a Fiumicello e a Bronzola, anche qui è intervenuta la protezione civile. Anche Vigonza ha sofferto, soprattutto nella zona che da Peraga porta a Cadoneghe. «In via Silvestri fino a via Rigato abbiamo 30 centimetri d'acqua nelle case - hanno detto allarmati i residenti - Cadoneghe non fa ciò che deve, il resto è dovuto alle lottizzazioni». La protezione civile di Vigonza è uscita con 10 uomini; in via Col di Lana a Codiverno e in via San Valentino sono state azionate le pompe per liberare alcune abitazioni.

molte strade finite sott'acqua distribuiti sacchetti di sabbia

Abano, Montegrotto e Arquà colpite dal violento nubifragio

ABANO. Un improvviso nubifragio durato meno di un'ora ma che ha creato non pochi problemi alla viabilità di Abano e Montegrotto investite per una quarantina di minuti, a partire dalle 18, da una pioggia torrenziale mista a grandine. Subito in stato di allerta carabinieri, polizia locale, vigili del fuoco e protezione civile. Numerose le vie centrali e periferiche finite sott'acqua; in alcuni punti, persino i dossi anti-rallentamento sono stati sommersi. Molti residenti dei due Comuni termali che si sono trovati garage e scantinati allagati anche da 20 centimetri d'acqua.

Ad Abano, sono state invase dalla pioggia le vie Flacco, Volta, Guazzi, Giarre e piazza Sacro Cuore. Al punto che la polizia locale ha dovuto provvedere alla temporanea chiusura del sottopasso di via Roveri, deviando il traffico lungo la Romana Aponense e le direttrici limitrofe. Completamente allagato anche il parcheggio retrostante via Vespucci. Il che ha costretto molti automobilisti a percorrere l'isola pedonale per poter raggiungere piazza della Repubblica. Non è andata meglio a Montegrotto dove il quartiere Antoniano è stato pesantemente investito dalla perturbazione. Via Fasolo è stata bloccata. Rallentamenti della circolazione sono stati segnalati in corso Terme, ma l'emergenza maggiore si è avuta in via Puccini, che è rimasta completamente sommersa. «Siamo corsi subito ai ripari, portando sacchi di sabbia per impedire che si allaghino le abitazioni - dice il sindaco Luca Claudio - sono furibondo, non è possibile che si arrivi a questi livelli di emergenza, l'intero comune rischia di andare sott'acqua per il solo fatto che siamo più bassi di livello sia di Abano che di Battaglia e l'acqua confluisce in forza qui da noi. Bisognerebbe che si realizzassero più vasche di laminazione in ogni comune, per permettere di ridurre i tempi con cui l'acqua viene a valle. Ci sono dieci uomini della protezione civile in servizio, coadiuvati da polizia locale e tecnici comunali, abbiamo 4 autopompe e un camion di sabbia per i sacchi. Siamo in forte difficoltà per l'acqua che arriva in piena dalla parte del Piovego, mentre Vallona e Rio Alto tengono. Monitoriamo anche le vasche su via San Daniele».

Ad Arquà, garage allagati e uno smottamento. Una piccola frana si è verificata in via Scalette, nella parte alta del borgo. Si è trattato comunque di uno smottamento non di grande entità, per un fronte di circa due metri. La strada è rimasta chiusa per alcune ore nel pomeriggio. Intervenuti i vigili con un escavatore per liberare la strada dai detriti.
(e.g./s.s./fr.s.)

via nievo, boito e manzoni allagate**VIGODARZERE**

VIGODARZERE. Sarà venuta giù anche tanta acqua dal cielo, ma se le caditoie fossero state pulite, via Nievo, Boito e Manzoni a Saletto non si sarebbero trovate sommerse da mezzo metro d'acqua. Alla gente del paese non è rimasto che tirare fuori le paratie e metterle davanti al cancello per salvare gli scantinati. Solo i mezzi fuoristrada e della Protezione civile riuscivano a guardare la marea che invadeva la strada. I volontari hanno girato per le strade a controllare che non vi fossero auto bloccate nell'acqua con la gente da portare a casa a braccia, come accadde un paio d'anni fa. In via da Vinci è andata «meglio», perché di centimetri se ne sono riversati in strada appena «trenta»: ha retto la rete fognaria, ma i tombini invasi dal terriccio hanno impedito che la pioggia defluisse sotto terra, lasciandola tutta in superficie. Le strade di Tavo, come sempre, si sono coperte da un velo d'acqua. (cri.s.)

"polonio", prosegue l'iter per la riqualificazione

- Gorizia

“Polonio”, prosegue l'iter per la riqualificazione

GRADISCA. Il recupero urbanistico della “Toti-Bergamas” di via Papalina e l'ottenimento in gestione agevolata di una parte dell'area nord della “Ugo Polonio” di via Udine. L'interesse del Comune sulle due ex caserme è chiaro da tempo e, in merito all'ex compendio che ospita anche il Cie, da palazzo Torriani è stata ribadita l'intenzione di andare avanti sulla “Polonio” nonostante la decisione di realizzare la nuova sede della Protezione civile locale in via borgo Trevisan. «Sulla struttura della Protezione civile c'erano tempi ristretti, visto che sono in scadenza anche i finanziamenti (due tranche di 100 mila euro ciascuna, ndr) ottenuti dalla Regione, ma l'interesse per l'area nord resta inalterato. È un sito che si presta a risolvere diverse criticità e l'area in questione è già stata indicata come funzionale per ospitare magazzini comunali e archivi. Soluzione che torneremo a proporre all'Agenzia del demanio con cui era già stato raggiunto un accordo di massima sull'importo dell'eventuale contratto d'affitto». Un contratto inferiore ai quattromila euro annui, ma che non aveva potuto contare sull'accordo fra le parti, con il Comune costretto a rispedire al mittente l'offerta, condizionata da una durata temporale troppo esigua (tre anni) per giustificare investimenti economici di una certa portata quale, appunto, la realizzazione della nuova sede della Protezione civile gradiscana. (ma.ce.)

Verdini, l'amico Fusi e gli appalti dell'Aquila

Ecco l'interrogatorio del coordinatore Pdl: così lo presentai a Gianni Letta

ROMA. E' Denis Verdini, coordinatore nazionale del Pdl a fare il nome di Gianni Letta ai magistrati di Firenze, Mione e Monferini, che indagano sulle «Grandi Opere». Il 15 febbraio scorso, i pm lo interrogano sui rapporti con il costruttore Riccardo Fusi, indagato per corruzione. I magistrati vogliono capire se Verdini abbia aiutato Fusi ad inserirsi negli appalti del dopo terremoto dell'Aquila. E l'onorevole racconta di averlo presentato al vice presidente del consiglio.

Pm Mione: A noi risulterebbe che Fusi, sia in qualche modo interessato all'acquisizione di appalti, nel dopo terremoto. A lei risulta questa circostanza? O in qualche modo si è interessato per conto di Fusi in questo senso?

Verdini: Ho accompagnato Fusi insieme al presidente della Banca dell'Aquila, credo la Cassa di Risparmio dell'Aquila, e un consorzio al dottor Letta, per raccomandargli la... diciamo la possibilità di lavorare: questo è avvenuto. Il colloquio si è risolto in grandi gentilezze, ma nella sostanza è che i lavori dell'Aquila erano stati, come dire, orientati, verso la soluzione...

Pm Monferini: Bertolaso

Verdini: Protezione civile, Bertolaso, sì

I pm gli chiedono di spiegare quale fosse il sistema per essere coinvolti negli affari

Pm M: Perché cioè l'imprenditore, in questo caso Fusi, si propone e dice «Ci sono anch'io»

Verdini: Non è proprio così, non so i fatti suoi, so che attraverso le sue amicizie all'Aquila, insieme ad un costruttore locale, la presidente della banca dovevano fare un'opera.

Pm M: Un'opera privata

Verdini: No di ricostruzione. E siccome Letta è dell'Aquila ed era molto interessato alle cose, io ho accompagnato loro da Letta. C'è stata una riunione molto eh...! Però sulla questione dei lavori Letta li espose: «Parlerò, vedrò, però, c'è questa tendenza alla ricostruzione attraverso la Protezione Civile».

tempesta improvvisa d'acqua e grandine - (filippo de gaspari) /

- Provincia

Tempesta improvvisa d'acqua e grandine

Santa Maria di Sala. Interi quartieri isolati a Sant'Angelo, protezione civile al lavoro

(FILIPPO DE GASPARI) /

SANTA MARIA DI SALA. Una bomba d'acqua e grandine. Mezz'ora di temporale e mezzo comune finisce sott'acqua. Colpita soprattutto la zona di Sant'Angelo di Sala, che dalle 17 di ieri pomeriggio è praticamente isolata, impossibile da raggiungere se non con i fuoristrada. Protezione civile e operai del Comune all'opera con tutti gli uomini e i mezzi reperibili.

Per far fronte a una situazione che alcuni i paese considerano addirittura peggiore di quella registrata quest'inverno con l'ultima alluvione. E non è ancora finita: nuovi acquazzoni in serata hanno fatto salire il livello dei fossi nella zona industriale e a superare i livelli di guardia è stato anche il canale Lusore, che ormai da queste parti fa tremare più di qualche famiglia ad ogni pioggia. Ieri la tempesta ha colto Sant'Angelo all'improvviso. Una quantità di ghiaccio e acqua scaricata sulla campagna del Graticolato in pochissimo tempo, che non ha lasciato scampo. I fossi, già carichi di acqua per la pioggia dei giorni scorsi, si sono gonfiati nel giro di dieci minuti, esondando in più punti e invadendo strade, marciapiedi, piazze e giardini. Situazione critica soprattutto ai confini con la provincia di Padova: sotto sono finite via Stradona, che collega il centro con la zona industriale della Noalese, via Gaffarello e alcuni punti della provinciale via Desman. Anche il centro di Sant'Angelo è finito allagato. Via Zeminianella è diventata subito impraticabile, impossibile da riaprire per tutta la serata e così anche via Masi. Interi quartieri sono rimasti irraggiungibili. Molte le famiglie finite con l'acqua in casa, soprattutto nella zona di confine coi comuni padovani di Massanzago e Borgoricco. Problemi anche al ristorante «Al Pessareto» in via Desman, finito allagato come molti scantinati in zona. Migliore ma comunque critica la situazione nelle altre frazioni. A Caselle preoccupano i fossi lungo via Rivale e nella zona della Fpt Industrie, che aveva già riportato danni nell'ultima alluvione. Qualche problema anche a Caltana e Santa Maria di Sala. la grandine ha colto di sorpresa anche a Veternigo, Stigliano e alcune zone a Ovest di Mirano. La Protezione civile è rimasta la lavoro tutta la notte, coordinata dall'assessore Enrico Merlo, per rispondere alle chiamate di molte famiglie in difficoltà e monitorare il corso dei canali a rischio esondazione, soprattutto il Lusore.

Il Seveso straripa, ma senza fare danni

carimate

Problemi ieri mattina a causa della pioggia, intervento della Protezione civile

carimateLa pioggia che non dà tregua e il Seveso che, almeno per qualche ora, straripa. È quanto avvenuto ieri mattina a Carimate, quando attorno alle 5.30, a causa del fortissimo temporale che si è scatenato sul Canturino, il Seveso è uscito dai propri argini. Sul posto, a monitorare la situazione, è intervenuta la Protezione civile di Cantù: l'acqua non ha interessato fortunatamente abitazioni o altri edifici e i disagi sono stati tutto sommato limitati. Già a mezzogiorno la situazione era tutto sommato sotto controllo, anche perché la pioggia ha concesso una breve pausa. (Foto Protezione civile Cantù)

<!--

Regina, una frana e poi l'altra: intrappolati migliaia di pendolari

nel pomeriggio paralisi del traffico

Regina, una frana e poi l'altra:

intrappolati migliaia di pendolari

La montagna cede a Moltrasio e Cernobbio: un incubo il rientro a casa

Pioggia e paura. Per tutta la giornata di ieri la sponda occidentale del lago è caduta in ginocchio sotto le sferzate della pioggia battente e soprattutto per gli effetti degli improvvisi smottamenti. La montagna ha rivelato tutte le debolezze sotto il profilo idrogeologico in buona parte ascrivibili all'incuria e alla disordinata cementificazione. Un consumo sfrenato del territorio che ha sostituito i verdi declivi con superfici asfaltate o comunque rese impermeabili dalle pavimentazioni.

Il primo allarme è scattato di prima mattina tra Argegno e Colonno a seguito del materiale trascinato sulla carreggiata dalla piena di un valletto. E' stato il comandante della polizia locale della Tremezzina Massimo Castelli a rendersi conto della situazione a seguito di una ricognizione effettuata di buon'ora lungo la statale. Castelli ha avvertito i vigili del fuoco, il sindaco Francesco Dotti e ha provveduto a inviare due vigili per la regolazione del traffico a senso alternato lungo la sola corsia verso lago. A mezzogiorno la situazione è migliorata con la rimozione del materiale e il ripristino della viabilità nei due sensi. Alla polizia locale della Tremezzina il sindaco Dotti ha rivolto un pubblico ringraziamento per la collaborazione prestata al di fuori dal territorio di stretta competenza.

La tregua che si è rivelata purtroppo temporanea in quanto a seguito delle forti precipitazioni del pomeriggio verso le 16,30 si è verificato un ben più grave smottamento a Moltrasio tra la prima e la seconda galleria subito dopo il tunnel di Cernobbio. Un punto delicato che già in passato aveva dato luogo a inconvenienti per la presenza del vorticoso valletto di Scarone.

La furia delle acque e l'inadeguatezza delle protezioni hanno dato luogo a un cospicuo smottamento. Primo a intervenire è stato il tecnico dell'unione comuni Lario di Ponente Matteo Monti, responsabile della protezione civile nella zona, il quale per quanto possibile si è adoperato per il coordinamento dei primi interventi. Inevitabile è stata la chiusura in entrambi i sensi della statale con deviazione dei flussi sulla sottostante provinciale 71 Vecchia Regina.

In coincidenza con il rientro dei pendolari si sono formate lunghe code nei due sensi. Sul versante di Tavernola la colonna si è estesa fino allo svincolo autostradale di Como Nord con incredibili disagi.

Verso le 18, la situazione si è ulteriormente aggravata in quanto al Pizzo, tra Cernobbio e Moltrasio anche la provinciale 71 è rimasta interrotta da un ulteriore smottamento. Un'emergenza che è stata affrontata dai cantonieri e dai tecnici della provincia e risolta nel giro di un'ora con rimozione dei detriti e deviazione delle acque.

Con l'arrivo da Milano dell'ingegnere Castiglioni del compartimento Anas sul luogo dell'interruzione si è tenuta una riunione con i sindaci, l'assessore provinciale alla protezione civile Ivano Polledrotti e il coordinatore locale Matteo Monti unitamente alle forze dell'ordine.

Gli interventi successivi hanno permesso di rimuovere parte del materiale e verso le 20,30 di riaprire la statale in direzione Como con mantenimento dei flussi verso Menaggio sulla provinciale 71. Il controllo della viabilità è stato assunto dalla polizia stradale di Como con la prospettiva di collocare un semaforo e in nottata riaprire la statale a senso alternato.

Marco Luppi

<!--

Lura sorvegliato speciale in tutto l'Olgiatese

a un soffio dall'esondazione

Infiltrazioni in numerosi edifici pubblici. Allagamenti anche nelle due scuole di Ugiate Trevano

Il torrente Lura sorvegliato speciale a Olgiate Comasco. Le intense piogge di queste giorni hanno ingrossato sensibilmente la portata del corso d'acqua, tenuto monitorato dalla protezione civile. Sopralluogo, ieri mattina, della polizia locale in un'abitazione nei pressi della roggia Antiga, in via Milano, che nel giro di due giorni ha subito un doppio allagamento dello scantinato.

Leggermente ?ammollo? è finito anche l'ufficio anagrafe al piano terra del palazzo municipale dove, prima dell'apertura al pubblico, è stata gettata della segatura per assorbire l'acqua penetrata dalle porte-finestre. Infiltrazioni anche al centro polifunzionale di via Repubblica, in villa Peduzzi (sede dell'Asl) e nelle scuole: problema che si era già presentato anche la scorsa settimana.

La pioggia battente è stata probabilmente la concausa di due tamponamenti, senza feriti, a Olgiate Comasco e a Lurate Caccivio.

Le abbondanti piogge di ieri notte hanno allagato scuole e case anche nei comuni vicini.

A Ugiate Trevano hanno inondato le scuole primarie e secondarie di via Roma, mentre a Ronago, in zona Val Mulini, il garage di Mercurio Campisi che ha tamponato la situazione improvvisando una barriera con sacchi di sabbia rivoltosi. Lo stesso Campisi ricorda come in pochi anni sia il quinto allagamento subito e si lamenta per la lentezza degli interventi da parte del Comune.

Senza conseguenze per l'attività didattica gli allagamenti registrati nelle scuole di Ugiate Trevano. Per la primaria Anna Frank si è trattato di un'infiltrazione di acqua nella classe quinta C attraverso la porta di accesso nonostante fosse protetta dalla tettoia.

Nella scuola secondaria G. B. Grassi l'acqua piovana è arrivata dal parco inondando il corridoio.

In entrambe le strutture le lezioni si sono svolte regolarmente, grazie al pronto intervento degli operatori scolastici che hanno provveduto ad arginare la situazione prima dell'arrivo degli alunni a scuola.

A Bulgarograsso, invece, i vigili del fuoco sono intervenuti per l'allagamento del magazzino di un'azienda

Manuela Clerici

Fortunato Raschella

<!--

Soncino, tutto pronto per la festa di primavera Organizza la Pro-loco

edizione di Mercoledì 12 maggio 2010

SONCINO — Presentata in Pro loco la 'Festa di Primavera' che si aprirà sabato 22 alle 21 con una commedia dialettale interpretata da 'I Gnari dè Ier' presso l'auditorium della Filanda. Nell'intervallo della rappresentazione verranno estratti alcuni premi tra i possessori dei biglietti d'ingresso. La Festa di Primavera avrà poi domenica 24 il suo clou con la rappresentazione dei mestieri artigianali, di pittura, scultura ed ebanisteria, di oltre cento espositori di oggettistica varia, di ceramisti e vetrai. Non mancheranno spazi di animazione riservati ad un tempo passato, al quotidiano del borgo antico. In omaggio alla mostra di Terracotta in corso alla rocca sforzesca, artigiani si esibiranno in diretta nella produzione di laterizi evocando la produzione nelle fornaci di una volta. Nella piazza antistante il palazzo comunale ci sarà un grande ristorante all'aperto gestito dai volontari della Pro loco. Anche le botteghe dei commercianti saranno aperte al pubblico. In via Martiri Soncinesi mille sapori con la sesta edizione della 'Sagra del gusto', con la proposta di prodotti di nicchia provenienti da tutta la Regione Lombardia ma anche dall'Emilia e Romagna, Piemonte, Toscana e regioni meridionali. Sabato e domenica la 12esima edizione della Giornata dei Castelli. Saranno messe a disposizione dei visitatori guide gratuite anche per la visita al museo della stampa e del centro storico. Il servizio logistico sarà assicurato dalla protezione civile Il Grifone di Soncino.

Maginot invasa dai rifiuti

edizione di Mercoledì 12 maggio 2010

Monticelli. La massa può essere recuperata impedendo che 'entri in circolo' nel Po

Nella lanca un'isola galleggiante di plastica, bombole, polistirolo, legno

di Fulvio Stumpo

MONTICELLI — Quintali e quintali di rifiuti sono stati depositati dal Po in piena nella lanca della Maginot. Attualmente (fino a ieri pomeriggio) la grande 'isola semovente' di immondizia stazionava tra il pennello semisommerso e la riva. I tronchi i rami e i detriti lignei sono il meno, a preoccupare sono le migliaia di bottiglie di plastica, contenitori di polistirolo, i bidoni le bombole e i rifiuti di ogni tipo. La legna tiene a galla perfino due caschi da motociclista e grandi lastre sagomate di resina, sembrano pezzi di barche o di carene di auto o di moto.

Ogni tanto qualche grosso tronco viene afferrato dalla corrente e dopo un breve, ma vorticoso, mulinello rilasciato e 'sparato' a valle. Ma il Po sta calando, e già ieri i tronchi e la plastica portati dalla corrente sono diminuiti, e dunque, per fortuna, c'è la possibilità che questi quintali di immondizia vengano recuperati e portati allo smaltimento. I rifiuti infatti stazionano galleggiando e con un'adeguata operazione congiunta tra volontari e guardie provinciali possono essere recuperati, impedendo che vengano immessi nel 'circuitto del Po'. Della vicenda se ne sta occupando la Provincia di Piacenza, considerato che la zona Maginot è sotto la giurisdizione piacentina. Ma anche numerosi gruppi di protezione civile cremonese, se allertati, sono pronti a intervenire (come del resto hanno già fatto centinaia di volte). In questo caso le correnti hanno raggruppato i rifiuti, ma su tutta l'asta del Po le rive sono costellate da immondizia, plastica soprattutto e ancora una volta da migliaia di pezzi di assorbenti igienici, e a questo punto vista la quantità è difficile parlare di casualità. Non è da escludere infatti che forse qualche ditta, a monte di Cremona, getta nel Po il materiale che invece andrebbe smaltito.

Mediateca: danni a casa Aschieri «La messa in sicurezza evitò crolli»

edizione di Mercoledì 12 maggio 2010

Ex Supercinema. In 12 pagine la motivazione della sentenza di assoluzione dei tre professionisti

Il presidente Lapalorcia evidenzia, però, la mancata nomina di uno strutturista con la responsabilità di adeguare il progetto nella fase dello scavo

di Francesca Morandi «...Non solo, fortunatamente, è appena il caso di dirlo, non si è verificato il crollo di casa Aschieri nella sua totalità, ma neppure un 'piccolo crollo' di essa né il distacco di una parte non trascurabile della stessa o la caduta di una parte di essa». Lo scrive il presidente, Grazia Lapalorcia, nelle dodici pagine di motivazione della sentenza sul «caso Mediateca»: l'assoluzione «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di rovina di edifici dell'architetto Maurice Kanah, il progettista, di Maurizio Nardi, direttore dei lavori, e di Ruggero Pentrella, l'architetto responsabile del procedimento. Un'assoluzione chiesta dalla difesa, perché, come avevano sostenuto in particolare Andrea Guizzardi e Mauro Capone, i legali di Nardi e Pentrella, nel «caso Mediateca» sono mancati i presupposti del reato: «Non ci furono né crolli né sfasciamento, né pericolo per le persone». Nel «caso Mediateca» il giudice, però, evidenzia una crepa: la mancata nomina di uno strutturista. E scrive: «E' fuori dubbio che Pentrella, ma anche Nardi, nominati dalla committenza, avrebbero dovuto vigilare sull'adempimento dell'obbligo della nomina dello strutturista, figura sulla quale, nella specie, sarebbe gravata, oltre al controllo circa la fattibilità del progetto strutturale e a quello circa l'attuazione dello stesso da parte dell'impresa, la responsabilità di adeguare il progetto, in fase di scavo, alla particolare conformazione della zona d'angolo di palazzo Aschieri». I fatti. Durante i lavori di demolizione dell'ex Supercinema, al posto del quale doveva sorgere la Mediateca progettata dall'architetto Kanah, e durante le opere di scavo per la realizzazione delle fondamenta del nuovo immobile, si resero necessari due interventi dei vigili del fuoco chiamati dalla famiglia Aschieri. Il primo è dell'8 gennaio 2004. Ci andò il capo squadra Giuseppe Tortini, secondo il quale «mentre erano in corso le opere di demolizione dell'ex Supercinema e una grossa macchina operatrice stava smuovendo la terra, fu rilevata una crepa (da tre millimetri a mezzo centimetro) nel muro portante del locale ripostiglio-archivio» di casa Aschieri. Per Tortini, se i lavori fossero proseguiti, «si sarebbe determinato il pericolo del cedimento del muro stesso». Il secondo intervento è del 26 febbraio successivo. Il capo squadra Giuseppe Fontana rilevò che «al primo piano di casa Aschieri si avvertivano forti vibrazioni». Fontana scese nel cantiere «della costruenda Mediateca, dove c'era in azione una grossa ruspa cingolata con escavatore che stava scavando». Lo notò anche l'ingegnere Marco Pagliarini, dirigente del Settore lavori pubblici e Protezione civile del Comune e responsabile, su incarico del ministero dei Beni culturali, della sicurezza e prevenzione in fase di esecuzione dei lavori della Mediateca. Fontana bloccò i lavori e ordinò di riempire lo scavo. «A suo dire — si legge nella motivazione — la facciata di palazzo Aschieri prospiciente la zona di sbancamento aveva subito una rotazione, accompagnata da uno spancamento del muro, dovuto al fatto che il materiale che si trovava sotto il palazzo aveva ceduto verso lo scavo. Inoltre, al piano terra c'erano delle crepe». Secondo Fontana, «se si fosse proseguito nello sbancamento, la situazione si sarebbe potuta evolvere negativamente». Fu inoltre deciso lo sgombero di un'ala di palazzo Aschieri. Dalla ricostruzione, risulta, scrive il giudice, «una situazione di serie lesioni all'immobile Aschieri», ma non si verificarono né distacchi né un crollo «prontamente sventato dalle disposizioni impartite dai vigili del fuoco», ossia «l'immediato reinterro dello sbancamento e la messa in sicurezza del muro di casa Aschieri rimasto scoperto dopo la demolizione, onde anche lo sgombero, all'epoca disposto, dell'ala dell'edificio, già a confine con quello demolito, risulta precauzione senza dubbio opportuna, ma con una valutazione ex post, forse non indispensabile». L'immediato reinterro e le ulteriori misure di sicurezza furono idonei ad evitare il crollo effettivo, il pericolo di crollo e quindi il pericolo alle persone.

Da Milano a Roma: i 7 politici del territorio

ieri l'esordio dei due consiglieri regionali

Con Costanzo e Parolo sale ancora il numero dei rappresentanti locali seduti nei diversi parlamenti

None

Cresce la truppa dei politici locali chiamati a presidiare i parlamenti nazionale, regionale e anche quello Europeo.

A far aumentare il numero dei valtellinesi nel mondo è stato l'esordio di ieri mattina dei due neo eletti consiglieri regionali Ugo Parolo (Lega Nord) e Angelo Costanzo (Pd) che hanno fatto il loro ingresso ufficiale al Pirellone nella prima seduta del quarto mandato della giunta Formigoni, con tanto di diretta tv - il segretario provinciale del Pd Costanzo si era premurato di comunicare il link alla vigilia della seduta - e un'inevitabile emozione. Più da parte di Costanzo all'esordio assoluto che di Parolo che ha già alle spalle un "primo giorno" alla Camera dei deputati.

Un consiglio chiamato a ratificare l'avvenuta elezione dei membri del parlamentino e a scegliere il nuovo presidente dell'assemblea (il leghista Davide Boni), i suoi vice e i segretari. Insomma adempimenti tecnici che hanno visto Parolo e Costanzo - quest'ultimo con la coccarda tricolore - protagonisti soltanto nel depositare le schede nell'apposita urna in attesa della formazione delle commissioni consiliari e dei prossimi appuntamenti con l'aula. Almeno formalmente. Perché in realtà ieri a Milano i due consiglieri seppur sui due opposti fronti di maggioranza e opposizione, hanno trovato il tempo di fare le prime prove di collaborazione, così come avevano annunciato in campagna elettorale purché fosse un accordo sui contenuti e non di mera facciata. Di cosa si tratti ieri non hanno voluto farne parola, ma hanno organizzato una conferenza stampa unitaria per oggi durante la quale sveleranno l'arcano di quello che sembra essere il primo passo di lobby territoriale. Il luogo scelto è del tutto simbolico per i due neo eletti consiglieri regionali e non avrebbe potuto essere altro che la sede territoriale della Regione in via del Gesù a Sondrio, il cosiddetto Pirellino.

L'ufficializzazione dell'entrata in ruolo di Costanzo e Parolo porta con sé anche l'inizio dell'esperienza al Pirellone di Roberto Baitieri, il tiranese esponente del Pdl al quale il presidente Formigoni ha affidato la delega alla montagna.

Dunque sono tre i rappresentanti politici della provincia di Sondrio presenti in Regione. Di valtellinesi però ce ne sono quattro in realtà visto che l'ex parlamentare, sempre del Pdl, Gianpietro Scherini ha ottenuto la carica di caposegreteria dell'assessore all'Ambiente Raimondi. E volendo annoverare nella truppa anche il commissario della Lega di Sondrio De Capitani, nonostante sia lecchese, il numero salirebbe a cinque.

Il plotoncino valtellinese però non si ferma al capoluogo meneghino. Anche a Roma la provincia di Sondrio può contare sulla presenza di tre esponenti locali, tutti di maggioranza, tutti alla Camera dei deputati: il leghista Jonny Crosio - l'unico dei tre eletto in Valtellina -, già assessore alla Protezione civile della giunta Provera e i due rappresentanti del Pdl Maurizio Del Tenno, coordinatore provinciale del partito seppur eletto in Trentino, e il tiranese Benedetto Della Vedova, già esponente Radicale ed europarlamentare, arrivato a Montecitorio nel 2008 grazie ai voti del Piemonte.

E non è finita. Perché nell'elenco dei rappresentanti politici locali nelle istituzioni che contano la Valtellina può annoverare anche un europarlamentare, l'ex presidente della Provincia, già senatore leghista Fiorello Provera.

Monica Bortolotti

<!--

«Ridicole le accuse della Pro loco Mai avuta alcuna collaborazione»

bellano - la crisi di giunta

«Ridicole le accuse della Pro loco

Mai avuta alcuna collaborazione»

L'assessore Valsecchi prende tempo sulle dimissioni e risponde alle critiche di Nogara

BELLANO L'assessore all'ambiente e Protezione civile Mariangela Valsecchi rintuzza le voci sulle sue dimissioni e risponde secco alla Pro Bellano. «Al momento non è nelle mie intenzioni lasciare la carica. Certo, l'amicizia che mi lega a Flavio Nogara e Sandro Cariboni è molto forte, ci accomuna la stessa ideologia e la voglia di realizzare il maggiore numero di obiettivi per il bene del nostro paese. Ho sempre lavorato in sinergia con loro soprattutto in questi dieci mesi - afferma -, mi rattrista che non siano più presenti in giunta e mi preoccupa non poco per il carisma, l'impegno e le conoscenze di ognuno di loro nel proprio campo».

Lunedì è partito il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti con il porta a porta: «Dimettermi vorrebbe dire vanificare otto mesi di lavoro su questo tema - rimarca Valsecchi -. Ribadisco che era un obiettivo del nostro programma elettorale e credo sia un dovere quando si fanno promesse andare poi a realizzarle. Se forse parte dei membri del gruppo ne fosse stata a conoscenza, molti problemi di questi mesi non si sarebbero presentati. Per ora continuerò poi, una volta portati a termine gli obiettivi e in vista della prossima maternità, valuterò come comportarmi».

A differenza dei colleghi, l'assessore lavora e dedica il suo tempo al Comune la sera e nel fine settimana e afferma: «Se ci saranno i presupposti per un percorso in armonia, continuerò a dare il mio contributo, sacrificando tempo alla mia famiglia per una giusta causa, altrimenti mi limiterò a partecipare alle sedute di consiglio».

Secca invece la risposta al presidente della Pro Bellano: «Il Palasole è costato più di 900 mila euro interamente finanziati da fondi statali, quindi era necessaria una supervisione da parte del Comune. Dall'estate scorsa l'amministrazione ha fatto di tutto affinché la Pro loco la utilizzasse a costo zero, senza nessun rimborso spese e viene rinfacciato di aver dovuto provvedere alla carta igienica? Mi sembra molto ridicolo e poco rispettoso», replica l'assessore.

La sua presenza in commissione è dovuta al fatto che da più di tre anni si occupa della gestione dell'ufficio turistico affidato a ragazze volontarie. «Nessun assessore al turismo se n'è mai curato e l'attuale non è in commissione perché è spesso assente per i suoi importanti impegni di lavoro. Non è stato previsto invece nessun componente della Pro loco per imparzialità verso le altre associazioni. Ricordo a Giovanni Nogara - afferma Valsecchi - che nella passata stagione e in occasione dell'ultima ?Pesa Vegia?, nonostante le continue richieste di informazioni da parte dell'ufficio turistico, non c'è mai stato un minimo di collaborazione. Non credo sia un buon modo di lavorare per fare crescere Bellano».

Mario Vassena

<!--

L'Olonza ora fa paura Pre-allarme in Valle

esondazione vicina

L'Olonza ora fa paura

Pre-allarme in Valle

(v. a.) Protezione Civile in allerta per l'Olonza in piena. Le abbondanti piogge di questi giorni e le prove tecniche che si stanno effettuando sulla diga di Malnate, hanno ingrossato il corso d'acqua e ieri pomeriggio è stato attivato il pre-allarme. Tra le 12 e le 14 nella tratta di Fagnano Olona il livello dell'acqua ha raggiunto i 2 metri e 10 tracimando nei prati del fondo valle: «L'esondazione vera e propria ? spiega Renzo Viganò, coordinatore del gruppo ? si verifica quando il livello dell'acqua raggiunge i 2.90 metri, all'altezza del ponte della Tronconi andando ad allagare anche abitazioni e industrie. Fortunatamente verso le 15 l'allarme è rientrato e il livello d'acqua è diminuito, con la speranza che questa notte non riprenda a piovere». L'Olonza è uscito anche nei prati del ciclocross di Solbiate Olona, al confine con Gorla Maggiore, ma anche in questo caso non ha causato danni: in quel tratto non sono infatti presenti insediamenti industriali attivi, né abitazioni. «Tra Olgiate e Marnate, nel primo pomeriggio, mancavano circa 60-70 centimetri per l' esondazione. La situazione è comunque sotto controllo», ha fatto sapere Tiziano Provasi, coordinatore del gruppo olgiatese. I vari gruppi di Protezione Civile stanno tenendo monitorato il fiume con la speranza che le piogge che continuano ad abbattersi su tutta la provincia concedano una tregua. Proprio questo fine settimana lungo l'Olonza sono attesi più di 200 volontari della Protezione Civile della Zona 3 da tutta la Provincia per una maxi-esercitazione.

<!--

Sacchi di sabbia anche lungo l'A26

A BESNATE

(s.ca) Cedono gli argini del torrente Pont Peder: allagata via Tommassetto. La pioggia battente che da giorni funesta tutta la provincia ha causato l'allagamento della zona residenziale che si allarga a Besnate all'altezza del confine con Gallarate. Gli argini del torrente non hanno retto all'ingrossarsi della portata d'acqua: ?a mollo? sono finite alcune cantine e alcuni box; mentre la strada è stata chiusa temporaneamente per permettere ai vigili del fuoco di Busto-Gallarate e agli uomini della Protezione civile di intervenire prosciugando gli effluvi del torrente e rafforzando gli argini con sacchi di sabbia. Da tempo è in fase di valutazione la realizzazione nella zona di alcune vasche di contenimento proprio per ridurre il rischio di esondazione del torrente che, ieri, è arrivato a lambire la corsia sud dell'A26 poco dopo la barriera ovest di Gallarate.

<!--

Allarme e fumo sulle scale L'evacuazione della scuola è ok

all'isis di via zucchi

Allarme e fumo sulle scale

L'evacuazione della scuola è ok

L'allarme antincendio che suona all'improvviso, poi il fumo per le scale: ieri mattina, verso le 10, all'Isis Newton di via Zucchi è stata una sorpresa l'esercitazione antincendio. Uno spiegamento di forze a servizio dei 1600 alunni e dei 200 docenti: Polizia Locale, Protezione Civile, Vigili del Fuoco (compresa una squadra di cinofili). ?I ragazzi si sono comportati benissimo ? ha dichiarato il responsabile della sicurezza dell'istituto, il professor Salvatore Cardaci ? un po' meno gli insegnanti: quando si sono accorti che si trattava ?solo? di un'esercitazione, qualcuno l'ha presa sottogamba, non rispettando rigidamente le procedure?. I vigili del fuoco danno un bilancio più positivo: ?nonostante tutto, ci sono voluti solo tre minuti per evacuare 1800 persone: un tempo brevissimo, che andrebbe bene anche in caso di effettiva emergenza? dice il caposquadra Patrizio Pucci.

I ragazzi hanno preso bene l'imprevisto: è pur sempre una scusa per saltare una mezz'ora di lezione, quindi qualcosa di piacevole per degli studenti di scuola superiore. L'esercitazione di ieri mattina faceva parte, come la prova a sorpresa che il mese scorso ha coinvolto la scuola media Righi e la sede di via Rainoldi dell'Istituto Einaudi, del progetto ?Scuole sicure?, un protocollo nazionale nato per diffondere la cultura della sicurezza nelle scuole.

Chiara Frangi

<!--

Verbano e Ceresio Occhi puntati sul livello dell'acqua

i laghi

Verbano e Ceresio

Occhi puntati

sul livello dell'acqua

VERBANO(g.d./a.pag.) Continua a piovere e il lago sale. Dopo l'impennata che dalla fine di aprile a settimana scorsa ha portato il livello del bacino da 193,7 metri sopra il livello del mare fino alla punta massima di 194,9 raggiunta nella notte fra sabato e domenica scorsa, salvo poi ridiscendere a 194,6 due giorni fa, la crescita del Lago Maggiore è ripresa ieri. Una situazione confermata anche dai dati registrati dalle tre stazioni di rilevamento del Centro Geofisico Prealpino, che hanno evidenziato durante la giornata un incremento oscillante fra meno 1 e 2 centimetri all'ora, con una crescita comunque contenuta che ha spostato in serata il livello a 194,67 metri slm. Una risalita derivata dal significativo dato sulle precipitazioni: dalla mezzanotte di ieri fino al tardo pomeriggio sono stati oltre 60 i millimetri di pioggia caduti. Ulteriore apporto di acqua che è stato tuttavia smaltito senza problemi dal Fiume Ticino, unico defluente del Maggiore, il cui livello risulta sotto controllo. A Laveno le acque hanno toccato la parte bassa di piazza Caduti del Lavoro, senza causare problemi, mentre a Monvalle restano allagati i prati della zona Lido.

Anche il Lago Ceresio è sotto osservazione. Non c'è, infatti, solo il Verbano a preoccupare per le piogge e il crescente apporto idrico dei fiumi. Sulle rive del secondo bacino della provincia, infatti, l'attenzione è massima. A Porto Ceresio come a Lavena Ponte Tresa. A finire nel mirino dei vari gruppi di protezione civile ci sono anche torrenti del reticolo idrico minore che, gonfiati da piogge e dagli scrosci più violenti delle scorse ore sono decisamente a rischio. Per ora, però, eccezion fatta per qualche scantinato non si segnalano problemi. Allagamenti limitati anche a Gemonio e Viggiù dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire, ieri mattina, per una serie di cantine sommerse dall'acqua rigettata da alcuni tombini. Grande attenzione anche a Germignaga, dove il fiume Tresa e i canali del Margorabbia e San Giovanni sono costantemente monitorati. «Al momento ? fanno sapere dal Comune ? la situazione dei corsi d'acqua è sotto controllo, ma la preoccupazione c'è. Con le piogge della scorsa notte il fiume Tresa e i due canali si sono gonfiati a dismisura, anche il livello del lago Maggiore è salito».

Per quanto riguarda il meteo invece la situazione di maltempo dovrebbe proseguire fra piogge e temporali, con qualche schiarita prevista solo per stasera, almeno fino a sabato, quando nel pomeriggio è segnalato un graduale miglioramento.

<!--

Il Selvagna in piena rompe gli argini Allagamenti a Castiglione e Lozza

primo pomeriggio di passione

Il Selvagna in piena rompe gli argini

Allagamenti a Castiglione e Lozza

Sommerse le Provinciali 42 e 57 e via per Lozza. Un blackout e cantine a mollo

CASTIGLIONE OLONA Sono ore da osservati speciali per il fiume Olona e il torrente Selvagna, con un occhio sempre rivolto al cielo. Già, perché la pioggia caduta abbondante per tutta la notte tra lunedì e ieri e per buona parte della giornata di ieri ha creato non pochi problemi tra Lozza e il borgo medievale.

Verso le 14 di ieri il torrente Selvagna, affluente del fiume Olona, ha rotto gli argini a poche decine di metri dal punto in cui confluisce con il corso d'acqua maggiore, tracimando e finendo con il riversare acqua e fango in abbondanza sulla strada provinciale 42, che è rimasta chiusa per tutto il pomeriggio di ieri, al fine di consentire i lavori di ripristino dell'argine. L'acqua del torrente, gonfio di pioggia, non trovando uno sbocco naturale, ha cercato una strada alternativa, passando da sopra e sommergendo l'asfalto. Immediato l'intervento di carabinieri e polizia locale, che hanno chiuso la strada al traffico in attesa dell'intervento degli operai cantonieri della Provincia, che hanno subito iniziato i lavori di ripristino dell'argine, in modo da garantire una tempestiva riapertura della strada. Nel corso del pomeriggio sul posto sono stati fatti confluire sacchi di sabbia per rinforzare in via temporanea le sponde del Selvagna, per scongiurare ulteriori tracimazioni. All'opera anche la protezione civile di Castiglione Olona, che ha dato man forte agli operai per la sistemazione della strada allagata.

Problemi anche in via Per Lozza, la strada che collega il paese del ministro dell'Interno al capoluogo passando per i boschi. Anche questa strada è stata chiusa per buona parte del pomeriggio di ieri al fine di permettere i lavori di ripristino della carreggiata, invasa da decine di piccole frane e smottamenti, attraversata in più punti da veri e propri corsi d'acqua. Qui il manto stradale, già abbondantemente compromesso prima delle piogge torrenziali di questi ultimi giorni, necessiterà di una pesante opera di ripristino. Ruspe e operai sono entrati in azione quasi subito, fin dal primissimo pomeriggio per togliere terra, fango e detriti dalla sede stradale, ma l'instabilità dei versanti dei rilievi che costeggiano la strada ha suggerito di non consentire il transito fino alla completa normalizzazione della situazione. Pesanti le ripercussioni sul traffico della zona, con inevitabili disagi per gli automobilisti. Con l'Sp42 e la via per Lozza chiuse al transito, sono mancate per buona parte della giornata di ieri due strade importanti nell'ottica dell'alleggerimento dei carichi di traffico delle arterie principali. Gli automobilisti che abitualmente scelgono di evitare la Varesina passando per Lozza e Castiglione hanno dovuto desistere davanti ai blocchi, contribuendo ad intasare lo svincolo del Ponte di Vedano, formando code e rallentamenti anche sulla Provinciale 57 e sulla tangenziale di Varese. Da corollario un blackout elettrico di 20 minuti a Castiglione e tante le cantine allagate, non solo in Valle Olona, ma in tutti i paesi della zona, sorpresi a più riprese da violenti acquazzoni.

Alessandro Madron

<!--

Mareggiate, il conto a Burlando

ad arenzano incontro con il presidente della regione e tre assessori

I gestori degli stabilimenti chiedono i danni. E ripascimenti con procedure d'urgenza

alessandra CostanteArenzano. Il primo banco di prova della "semplificazione burocratica", bandiera del secondo governo di Claudio Burlando, attende il presidente della Regione sulle spiagge liguri, devastate a meno di un mese dall'inizio della stagione turistica da una potente mareggiata. Una partenza ad handicap per gli stabilimenti balneari che, non ancora aperti al pubblico, devono già fare i conti con danni che variano dai 10 mila ai 100 mila euro. Per molti di loro è anche una corsa contro il tempo: meno di venti giorni per rimpinguare la spiaggia strappata dal mare, riparare i danni delle onde, piazzare sdraio e ombrelloni da presentare ai turisti. «Non chiediamo soldi, ma velocità e che le nostre aziende siano considerate di primaria importanza per l'economia ligure e in modo che questa emergenza venga affrontata con una procedura d'urgenza semplificata» è la richiesta dei gestori degli stabilimenti balneari che ieri ad Arenzano hanno incontrato Burlando e gli assessori Angelo Berlangieri (turismo), Renata Briano (ambiente e protezione civile) e Renzo Guccinelli (attività produttive).

Arenzano è una parte dell'insieme. La mareggiata della scorsa settimana ha picchiato duro lungo tutta la costa ligure, dopo aver rosicchiato quella francese. Alcune località, già protette da barriere e pennelli, sono riuscite a contenere i danni. Ma per altre, tanto nel ponente quanto nel levante, le conseguenze sono state disastrose. «La spiaggia è stata inghiottita e da sola non torna più. Dobbiamo pensare rapidamente ad un ripascimento e con un'azione veloce, una procedura d'urgenza rapida e snella» invoca Giovanna Damonte, presidente dei bagni marini di Arenzano. La soluzione è lì, sotto mano.

È la sabbia del torrente Sansobbia di Albisola Superiore che lasciata lì dov'è rischia di provocare esondazioni, mentre prelevata e portata sulle spiagge da ricostruire è un dono del cielo. Ed è su questo, ad esempio, che i titolari delle aziende balneari del Ponente ligure hanno chiesto l'impegno della Regione. L'altra richiesta è di mettere mano ad un piano organico di difesa della costa, sottratto alle soluzioni estemporanee di questa o di quell'amministrazione comunale. «Sono quindici anni che rincorriamo l'emergenza - ha osservato Riccardo Borgo, presidente ligure e nazionale del Sindacato italiano balneari - Al di là della contingenza bisogna sedersi intorno ad un tavolo e pensare ad un piano complessivo di difesa della costa». Al progetto le aziende sono disposte a partecipare, come è già avvenuto su scala minore a Varazze e Loano o «come - ha spiegato il sindaco Angelo Basso - sta accadendo a Diano Marina il terzo comune ligure per presenze turistiche», «ma a patto che le nostre concessioni non si esauriscano in sei anni, altrimenti non potrà esserci nessun investimento» è l'avvertimento di Borgo. L'incontro di Arenzano per gli stabilimenti balneari è anche l'occasione per ricordare le incongruenze delle leggi come ha ricordato Ferruccio Caldirola di Assobalneari: «Abbiamo bisogno anche dell'omogeneizzazione delle norme urbanistiche e di quelle demaniali».

I passi della Regione sono segnati: la richiesta dello stato d'emergenza «anche se poi dal governo che dice di sì non arriva un soldo» ha spiegato Burlando; e la firma del decreto per l'utilizzo della sabbia del Sansobbia «l'ufficio Ambiente e quello della protezione civile si accorderanno sugli interventi urgenti da fare». E qualche soldo agli stabilimenti segnati dalla mareggiata potrebbe arrivare anche da una riproposizione della legge che aiutava le aziende per la mareggiata del 2008 con il rimborso degli investimenti effettuati fino a 30 mila euro. «Abbiamo fatto investimenti per 13 milioni di euro, ma 250 chilometri di coste sono difficili da gestire - ha spiegato Burlando - La Regione deve fare sia interventi strutturali molto costosi come le dighe soffolte e i pennelli di protezione, sia gli interventi di ripristino nei canoni di emergenza». Sulle concessioni demaniali, la Regione è schierata sulle posizioni dei concessionari: «Dobbiamo passare dai 6 anni ai 20. Questo è un obiettivo» ha confermato Burlando.

costante@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

L'obiettivo: i più ecosostenibili della valle

MENGHINI

<>

DIMARO. Un programma di continuità, una sintesi di tradizione e novità, esperienza gestionale e volontà di cambiamento e miglioramento. Senza «promettere nulla di miracoloso», ma con equità, dialogo e trasparenza. Un programma di legislatura che avrà quali interlocutori privilegiati Asuc, associazioni di categoria e Apt. «Non mancano i problemi - spiega Menghini - ma abbiamo idee e progetti per risolverli. Facendo i conti con i soldi: e il modo migliore per incrementare le risorse non è quello di aumentare le entrate, togliendo ulteriori risorse ai cittadini, ma controllando le spese, dando delle priorità». Per questo, la promessa è per una sempre maggiore attenzione al territorio. In questo senso saranno privilegiate prime case, edilizia agevolata e convenzionata e le zone artigianali, produttive e alberghiere, portando a termine il piano attuativo di Folgarida con una completa opera di riqualificazione e collegamento. Per Menghini la circonvallazione non dovrà separare Dimaro e Carciato; parimenti, si dovrà trovare una definizione “consensuale” definitiva anche il problema di una moderata revisione delle previsioni di sviluppo dell'attuale rete di piste-impianti. Tra gli altri progetti, il completamento del centro sportivo e un continuo sostegno a chi si impegna nel sociale e nella cultura. Tra le opere infrastrutturali da fare, il centro per la protezione civile, il rifacimento dell'acquedotto di Carciato e a Dimaro lo sdoppiamento delle fognature. L'attenzione per l'innovazione passerà anche per lo sviluppo delle energie alternative e un'attenzione strategica per il turismo, con un tavolo di concertazione con gli operatori per far diventare Dimaro «la località più ecosostenibile della valle». (almo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il paese è immobile, serve una scossa

LAZZARONI

«>»

DIMARO. «Proponiamo agli elettori di Dimaro un programma totalmente nuovo, adeguato alle esigenze della nostra comunità: vogliamo un generale miglioramento della vita del paese di Dimaro, un obiettivo che raggiungeremo con un gruppo veramente attivo di persone, voglio scuotere un sistema quantomeno statico». Andrea Lazzaroni è critico con l'amministrazione uscente: «Da tempo vedo il paese di Dimaro immobile: le grandi decisioni, una su tutte, la revisione del Piano regolatore, non sono state condivise con il consiglio comunale, né realizzate». Sui principali obiettivi da cogliere nelle tre frazioni del comune, troviamo per Carciato la riconfigurazione del centro storico, con parcheggi e una piazza rinnovata e la valorizzazione dei suoi pregi architettonici, recuperare l'area della Gnocca e le Calcare. Per Dimaro appare prioritario riqualificare vie e piazze, creare un collegamento con Carciato, dare infrastrutture come lo sdoppiamento delle acque bianche e nere e un parcheggio interrato in piazza Madonna della Pace e un marciapiede lungo via San Lorenzo, completare il centro sportivo e infine la circonvallazione. Per Folgarida, urge un migliore arredo urbano, zone attrezzate per il divertimento e una «vitale riconfigurazione turistica, mediante un completamento dal punto di vista infrastrutturale». Tra gli altri progetti, il centro per la protezione civile e la nuova scuola elementare. Numerosi sono poi gli interventi proposti per i giovani e in particolare per chi studia. Sul fronte turistico, per Lazzaroni «siamo testimoni di un momento storico che impone scelte coraggiose a sostegno del comparto turistico, quale motore propulsore dell'intero sistema di valle». (almo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato Vecchio flagellata dalla pioggia

Ad ogni acquazzone città sott'acqua: stanziati 150 mila euro per la pulizia dei tombini

Andolfato difende l'operato della giunta «Fatto il possibile»

(ENZO FAVERO)

MONTABELLUNA. «Abbiamo fatto tutto quanto era possibile e l'emergenza è stata affrontata in modo adeguato». Il giorno dopo gli allagamenti di scantinati e le piccole frane nella zona di Mercato Vecchio a causa dell'abbondante pioggia, la giunta di Montebelluna spiega cosa è stato fatto e come è riuscita ad evitare guai peggiori. «L'intervento è stato tempestivo - garantiscono in municipio - già dopo alcuni minuti dall'inizio della pesante precipitazione sono stati messi in allerta tutti gli operai comunali e i volontari della Protezione civile, che hanno operato in sinergia col comando provinciale dei vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale. In tempo immediato, quindi, sono entrate in funzione tutte le procedure previste. Dalle 13.30 alle 19 si è intervenuti con tutte le pompe in dotazione al magazzino comunale e alla Protezione civile, in sinergia con l'ufficio tecnico e i vigili del fuoco, per svuotare gli scantinati allagati nelle vie Castellana, Cima Mandria, Storta, 18 Giugno, il sottopasso di Caonada, la fognatura di via Garioni e la scuola media. Inoltre sono state operative alcune squadre in via Rive per una piccola frana e nelle vie Bongioanni e Brigata Campania per del ghiaione finito sulla carreggiata». Interventi per rimediare ai danni provocati dall'acqua che scendeva giù soprattutto dalle alture. «Nonostante l'evento assolutamente eccezionale che ha visto scendere su questa zona in meno di un'ora oltre 30 millimetri di acqua, anche se per Montebelluna il dato è probabilmente superiore - fa notare Franco Andolfato - la mobilitazione tempestiva di tutti i mezzi e gli uomini del Comune e della Protezione civile, ha permesso di fronteggiare l'emergenza rispondendo alle varie segnalazioni e richieste di soccorso dei cittadini. Le precipitazioni si sono concentrate in particolar modo nella zona delle rive, caratterizzata da terreno argilloso che quindi non ha trattenuto l'acqua scesa sulle strade e sui fossi. Il fortunale di ieri inoltre si è sommato alle precipitazioni dei giorni scorsi, su un situazione di canali e fossi già al limite». Quanto ai rimedi e alla prevenzione di allagamenti che a Montebelluna ritornano puntualmente a ogni forte acquazzone, l'amministrazione comunale mette in campo 150mila euro per la manutenzione delle reti di smaltimento. «E' importante per prevenire i danni la manutenzione dei tombini, degli scarichi e dei fossati anche da parte dei privati per quello che riguarda l'ambito di loro competenza - precisa il vicesindaco di Montebelluna - L'amministrazione comunale stanZIA ogni anno una parte del proprio bilancio per questi interventi. E proprio lunedì scorso abbiamo approvato uno stanziamento per il 2010 di quasi 150 mila euro per la manutenzione straordinaria delle reti di scarico delle acque di pioggia. Si tratta di interventi sulle pavimentazioni stradali, sulle reti di raccolta e di scolo delle acque su aree comunali che saranno eseguiti a seconda delle esigenze che si presenteranno».

Verbano in stato d'allerta

Laveno Mombello

Livello 2 per la protezione civile: attese forti piogge ma ancora nessun allagamento

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

(Ore 15.00) Occhi puntati verso il cielo sperando che non vi siano più temporali, anche se i metereologi prevedono una situazione instabile almeno fino a sabato. Nella foto a lato scattata pochi minuti fa

la piazza Caduti del Lavoro a Laveno dai Vigili del Fuoco lavenesi: sono in stretto contatto con la sala operativa e tengono costantemente monitorata la situazione. Il lago Maggiore per ora è stabile e adesso si trova a 194.82 m s.l.m.

(Ore 9.00) Aspettano di vedere cosa succederà oggi a Laveno Mombello e sull'intera fascia rivierasca lungo il Verbano: la protezione civile regionale ha diramato per la giornata odierna un "codice 2". Si tratta di uno stato d'allerta che non lascia presagire nulla di buono: oggi sono attese altre forti precipitazioni anche di carattere temporalesco nel corso della giornata.

Quindi è possibile che il livello del Verbano si alzi da quota 1.90 sullo zero idrometrico, come segnalato dalle centraline gestite dalla protezione civile. Il livello di esondazione si aggira attorno ai 2 metri, 2 metri e 10: non manca molto, insomma, anche se le previsioni degli esperti dicono che probabilmente questa ipotesi non si verificherà.

Al massimo potrebbero allagarsi cantine e nelle rimesse che stanno sotto il livello del lago, ma nulla di più. Certo le incognite, oltre al tempo, sono rappresentate dagli invasi svizzeri, a monte del lago, che potrebbero rilasciare acqua a valle. La conca della Miorina, poco a valle di Sesto Calende, è difatti spalancata da oltre una settimana e il deflusso delle acque nel Ticino risulta al massimo della portata.

Sorvegliati speciali, nella zona del Verbano, sono fiumi e torrenti. Il Boesio, che passa di fianco all'ospedale di Cittiglio e che esondò nel 2002, si è ingrossato ma è negli argini. A rischio il torrente Fassora, che corre nella zona del Molinetto a Laveno Mombello: l'intasamento di alcune grate di raccoglimento dell'acqua rischia di far allagare la zona. Anche in questo caso l'area è controllata dalla protezione civile di Laveno Mombello.

Da segnalare, in ultimo, uno smottamento nella zona di Monteggia dove il distacco di alcuni massi è avvenuto sugli spazi vuoti di un parcheggio, senza creare particolari disagi.

Ancora pioggia e smottamenti in tutta la Provincia

Varese

Interventi in serie dei vigili del fuoco nel Bustocco, nel Saronnese e tra Castiglione Olona e Castelseprio. Anche nel capoluogo due strade chiuse per frane o muri pericolanti

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Video | Galleria foto 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11

Altra notte di pioggia a catinelle su tutta la provincia di Varese. I Vigili del Fuoco e gli uomini della protezione Civile sono intervenuti nella zona di Busto Arsizio e della valle Olona, tra le più colpite dalle precipitazioni. Anche la strada che collega Gorla a Mozzate è impraticabile per l'esondazione del torrente: la ditta Gisovat in via Colombo è stata allagata dall'acqua e i vigili del fuoco sono al lavoro per liberarla. A Castellanza in centro città l'Olona è al limite, mentre a Marnate è già uscito dagli argini in una zona di campagna ed è monitorato a Olgiate Olona. Ad Arsago Seprio in via Roma una gru si è pericolosamente inclinata a causa del cedimento del terreno, minacciando la sede stradale: sul posto i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area. Tutta la via è stata chiusa a traffico per permettere le operazioni delle forze dell'ordine.

È intanto saltata la simulazione di inondazione della Protezione Civile della zona 3, Provincia di Varese e Croce Rossa fissata per il prossimo fine settimana a Solbiate Olona per colpa della pioggia. Il sindaco di Solbiate Olona Luigi Melis ha descritto come "critica" la situazione dell'area in cui era prevista l'esercitazione, un prato ora allagato dal fiume. Anche a Olgiate si è al limite, riferiscono dalla Protezione Civile, si stanno mettendo le paratie ad una ditta del fondovalle, la stamperia Valeri. Per ora non si sono evacuate persone. Si sta monitorando la situazione letteralmente "acquazzone per acquazzone". A Castellanza il depuratore è al limite, le vasche piene, occorre aspettare che le acque si abbassino per ricevere ulteriore acqua. Da giorni si ricevono allerte regionali, ieri al centro di Veduggio è giunta ieri la richiesta di intervento da Lozza per l'esondazione del Silvagna. La diga di Gurone sull'Olona non è ancora a pieno regime, ricorda, ma sta contenendo abbastanza bene la piena. I rischi, con l'andamento attuale, dovrebbero essere contenuti. Tra Lonate Ceppino e Cairate si sono verificate piccole frane per cui è stata chiusa la strada per alcune ore; Rile (a Cassano Magnago) e Bozzente (a Ubaldino) sono usciti dall'alveo.

Anche nel Saronnese la situazione è complessa: il torrente Bozzente è esondato in Comune di Origgio, nella zona dell'autostrada, e sul posto sono al lavoro gli uomini delle forze dell'ordine. Chiuso in uscita lo svincolo di Origgio Ovest.

A Gallarate i corsi d'acqua sono per ora sotto controllo, anche se ormai le acque del torrente Sorgiorile sono arrivate a toccare i ponti, con rischio esondazione nel quartiere di Cascinetta. Decisamente più tranquilla la situazione dell'Arnetta, anche i sottopassi in zona Cedrate sono percorribili.

Difficile anche la situazione tra Torba e Castelseprio, dove un torrente che scende dalla collina ha creato uno smottamento, riempiendo la strada di fango. Sul posto i tecnici della Provincia e della Protezione Civile che hanno liberato la strada dal fango, ma l'acqua scende copiosa, rendendola impraticabile.

La SP42 è stata riaperta: era stata chiusa a causa di un argine rotto dal torrente Selvanina, martedì 11 maggio, all'altezza di Castiglione Olona; le ruspe hanno terminato il ripristino dell'argine e la strada è stata riaperta. Anche davanti al monastero di Torba è tracimato un ruscello: sul posto i tecnici della Provincia per le verifiche del caso.

Anche a Varese ci sono alcune strade chiuse: via Adamoli a Biumo Inferiore è stata chiusa dall'Ufficio strade su indicazione e sopralluogo dei tecnici e della polizia locale per un muro pericolante (sulla destra, di un'abitazione privata) e non è possibile quindi svoltare nella via provenendo da via Carcano: il traffico è intenso in tutta l'area e anche le linee urbane dei pullman della Sila hanno dovuto subire alcune modifiche: le linee H direzione Montello, N direzione Calcinate del Pesce e P direzione Velate effettueranno il percorso via Carcano; via Casula; viale Milano; via Morosini;

Ancora pioggia e smottamenti in tutta la Provincia

contestualmente la fermata di viale Milano 15 (fronte Upim) è stata soppressa. La polizia locale ha individuato, per gli automobilisti che devono transitare da via Adamoli, un percorso alternativo, con un cambio di senso unico in via Garibaldi. In pratica per chi arriva da via Carcano ed è diretto in zona tribunale, c'è la deviazione indicata con appositi cartelli in via Cairoli. Da via Cairoli si può svoltare a sinistra in via Garibaldi. Chi arriva da via Luini, invece, non può proseguire in via Garibaldi, ma deve obbligatoriamente svoltare a destra in via Milani e a sinistra in via Dandolo. La via Per Lozza, zona viale Borri, è stata invece riaperta ma a senso unico alternato essendo in buono stato solo una parte di carreggiata.

L'Olona straripa a Marnate, il Bozzente a Gorla

Valle Olona

I due fiumi continuano a preoccupare. I livelli continuano a salire e si teme per l'esondazione a Castellanza mentre nella zona industriale di Gorla Minore qualche azienda è già stata invasa dall'acqua

Zoom Testo

[Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#) | [Video](#) | [Galleria foto](#)

Il livello dell'Olona continua a salire e le previsioni del tempo non dicono nulla di buono. Le prime esondazioni si stanno già verificando e la Protezione Civile continua a monitorare la situazione lungo tutto l'asta del fiume. Il corso d'acqua ha esondato nelle prime ore di questa mattina all'altezza di Marnate dove l'acqua ha invaso un campo incolto mentre si teme per via Valle Olona, la strada che collega Marnate a Olgate Olona sul fondo valle. Se il livello dell'acqua continuerà ad alzarsi potrebbe rendersi necessaria la chiusura del collegamento.

A Castellanza (foto in alto) si teme per la zona di Castegnate e per la Liuc. Il livello dell'Olona in questo tratto è molto alto e lambisce i ponti. Se le condizioni meteorologiche non dovessero migliorare sia l'università che la piazza verrebbero invase dall'acqua.

Protezione Civile al lavoro, invece, a Gorla Minore. Via Colombo, che attraversa la zona industriale, è stata chiusa nei pressi della Gisowatt a causa dell'esondazione del torrente Bozzente. L'acqua ha già allagato l'azienda e ha invaso anche la sede stradale.

Esonda il Bozzente a Origgio

Varese

Ancora pioggia e smottamenti in tutta la Provincia

Interventi in serie dei vigili del fuoco nel Bustocco, nel Saronnese e tra Castiglione Olona e Castelseprio. Anche nel capoluogo due strade chiuse per frane o muri pericolanti

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Video | Galleria foto 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11

Altra notte di pioggia a catinelle su tutta la provincia di Varese. I Vigili del Fuoco e gli uomini della protezione Civile sono intervenuti nella zona di Busto Arsizio e della valle Olona, tra le più colpite dalle precipitazioni. Anche la strada che collega Gorla a Mozzate è impraticabile per l'esondazione del torrente: la ditta Gisovat in via Colombo è stata allagata dall'acqua e i vigili del fuoco sono al lavoro per liberarla. A Castellanza in centro città l'Olona è al limite, mentre a Marnate è già uscito dagli argini in una zona di campagna ed è monitorato a Olgiate Olona. Ad Arsago Seprio in via Roma una gru si è pericolosamente inclinata a causa del cedimento del terreno, minacciando la sede stradale: sul posto i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area. Tutta la via è stata chiusa a traffico per permettere le operazioni delle forze dell'ordine.

È intanto saltata la simulazione di inondazione della Protezione Civile della zona 3, Provincia di Varese e Croce Rossa fissata per il prossimo fine settimana a Solbiate Olona per colpa della pioggia. Il sindaco di Solbiate Olona Luigi Melis ha descritto come "critica" la situazione dell'area in cui era prevista l'esercitazione, un prato ora allagato dal fiume. Anche a Olgiate si è al limite, riferiscono dalla Protezione Civile, si stanno mettendo le paratie ad una ditta del fondovalle, la stamperia Valeri. Per ora non si sono evacuate persone. Si sta monitorando la situazione letteralmente "acquazzone per acquazzone". A Castellanza il depuratore è al limite, le vasche piene, occorre aspettare che le acque si abbassino per ricevere ulteriore acqua. Da giorni si ricevono allerte regionali, ieri al centro di Veduggio è giunta ieri la richiesta di intervento da Lozza per l'esondazione del Silvagna. La diga di Gurone sull'Olona non è ancora a pieno regime, ricorda, ma sta contenendo abbastanza bene la piena. I rischi, con l'andamento attuale, dovrebbero essere contenuti. Tra Lonate Ceppino e Cairate si sono verificate piccole frane per cui è stata chiusa la strada per alcune ore; Rile (a Cassano Magnago) e Bozzente (a Ubaldino) sono usciti dall'alveo.

Anche nel Saronnese la situazione è complessa: il torrente Bozzente è esondato in Comune di Origgio, nella zona dell'autostrada, e sul posto sono al lavoro gli uomini delle forze dell'ordine. Chiuso in uscita lo svincolo di Origgio Ovest.

A Gallarate i corsi d'acqua sono per ora sotto controllo, anche se ormai le acque del torrente Sorgiorile sono arrivate a toccare i ponti, con rischio esondazione nel quartiere di Cascinetta. Decisamente più tranquilla la situazione dell'Arnetta, anche i sottopassi in zona Cedrate sono percorribili.

Difficile anche la situazione tra Torba e Castelseprio, dove un torrente che scende dalla collina ha creato uno smottamento, riempiendo la strada di fango. Sul posto i tecnici della Provincia e della Protezione Civile che hanno liberato la strada dal fango, ma l'acqua scende copiosa, rendendola impraticabile.

La SP42 è stata riaperta: era stata chiusa a causa di un argine rotto dal torrente Selvanina, martedì 11 maggio, all'altezza di Castiglione Olona; le ruspe hanno terminato il ripristino dell'argine e la strada è stata riaperta. Anche davanti al monastero di Torba è tracimato un ruscello: sul posto i tecnici della Provincia per le verifiche del caso.

Anche a Varese ci sono alcune strade chiuse: via Adamoli a Biumo Inferiore è stata chiusa dall'Ufficio strade su indicazione e sopralluogo dei tecnici e della polizia locale per un muro pericolante (sulla destra, di un'abitazione privata) e non è possibile quindi svoltare nella via provenendo da via Carcano: il traffico è intenso in tutta l'area e anche le linee urbane dei pullman della Sila hanno dovuto subire alcune modifiche: le linee H direzione Montello, N direzione Calcinate del Pesce e P direzione Velate effettueranno il percorso via Carcano; via Casula; viale Milano; via Morosini;

Esonda il Bozzente a Origgio

contestualmente la fermata di viale Milano 15 (fronte Upim) è stata soppressa. La polizia locale ha individuato, per gli automobilisti che devono transitare da via Adamoli, un percorso alternativo, con un cambio di senso unico in via Garibaldi. In pratica per chi arriva da via Carcano ed è diretto in zona tribunale, c'è la deviazione indicata con appositi cartelli in via Cairoli. Da via Cairoli si può svoltare a sinistra in via Garibaldi. Chi arriva da via Luini, invece, non può proseguire in via Garibaldi, ma deve obbligatoriamente svoltare a destra in via Milani e a sinistra in via Dandolo. La via Per Lozza, zona viale Borri, è stata invece riaperta ma a senso unico alternato essendo in buono stato solo una parte di carreggiata.

I torrenti in piena sfiorano i ponti

Gallarate

Arnetta e Sorgiorile gonfi di pioggia lambiscono le arcate dei ponti: monitorato soprattutto il più piccolo dei due. Il Rile esonda a Cassano. Disagi limitati sulla viabilità

[Zoom Testo](#)[Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)[Galleria foto](#)

Dopo le violente precipitazioni della notte, le acque del Sorgiorile hanno raggiunto le arcate dei ponti: il letto del torrente che attraversa il quartiere di Cascinetta, normalmente quasi completamente secco, è gonfio di acqua limacciosa e carica di detriti. Per tutta la notte la Protezione Civile ha presidiato il passaggio sotterraneo sotto via Pegoraro (nella foto), per assicurare la pulizia della griglia all'ingresso rimuovendo i detriti; nel corso della giornata invece sono in azione gli operai comunali, affiancati dalla polizia locale. Se fino a ieri notte il canale di via Pegoraro era il punto più preoccupante, ora le acque sono arrivate a filo dei ponticelli di via Sorgiorile, dove sorgono case, fabbriche e anche la chiesa evangelica e quella dei Testimoni di Geova: gli stessi residenti stanno controllando che il passaggio non sia ostruito dai detriti, la polizia locale non rileva pericoli immediati. Decisamente meno preoccupante la situazione dell'Arnetta, visto che l'acqua è decisamente sotto il livello delle sponde e della maggior parte dei ponti. Non si registrano allagamenti, solo in zona Viale Lombardia ci sono accumuli d'acqua in alcuni punti; aperti e transitabili i sottopassi di Cedrate. Già da ieri il settore viabilità del Comune sta provvedendo alla manutenzione straordinaria delle strade con alcune squadre.

Maltempo, salta la maxiesercitazione della Protezione Civile

Solbiate Olona

L'area prescelta, nel fondovalle, è al momento sott'acqua, i volontari già mobilitati e in allerta per le piogge. Probabile un rinvio a fine estate o inizio autunno. Numerosi gli interventi in tutta la Valle Olona, da Vedano in giù, e lungo il corso del Bozzente

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

In seguito agli ultimi avvenimenti atmosferici, l'esercitazione organizzata dalla zona 3 di Protezione Civile, in collaborazione con il Comitato Locale Cri di Busto Arsizio, programmata per i giorni 14,15 e 16 maggio nei Comuni della Valle Olona, è stata rimandata a data ancora da definire (probabilmente a settembre o ottobre).

La decisione è stata presa questa mattina (mercoledì 12 maggio) nel corso di quella che avrebbe dovuto essere la conferenza stampa di presentazione dell'evento, ma vista la situazione non facile è diventata un "aggiornamento volante" degli impieghi in corso dei volontari. I componenti della segreteria operativa di zona 3, il referente alla P.C. della Cri di Busto Arsizio, Mirco Gaio e i sindaci di Vedano Olona (comune capofila della zona 3), Enrico Baroffio e di Solbiate Olona, Luigi Melis, viste le criticità dei luoghi dove si sarebbe svolta l'esercitazione (tra Solbiate e Olgiate), in cui sono attualmente operativi i volontari dei gruppi di Prociv comunali, hanno deciso di posticipare l'esercitazione. Tutto questo per garantire, in caso di necessità, la reperibilità del personale coinvolto: oltre 200 i volontari che avrebbero partecipato a questa esercitazione finalizzata alla formazione del personale in diversi scenari di emergenza.

Solo per fare un parziale elenco degli interventi fino a stamane, volontari della Protezione Civili sono intervenuti nella notte tra martedì e mercoledì per ripristinare la viabilità in alcuni punti interessati da smottamenti e colate di fango, tra Lonate Ceppino e Cairate e tra Gornate Olona e Castelseprio. A Gorla Minore, sempre nel corso della notte, è esondato il Fontanile e in mattinata è stata necessaria la chiusura del tratto di Sp21 tra Gorla Minore e Cislago (tratto centrale di via Colombo); Comuni come Uboldo e Origgio sono stati interessati da esondazioni del Bozzente. I gruppi di Prociv della Valle Olona e il Comitato Locale Cri di Busto Arsizio sono in stato pre-allerta. Le tute gialle continueranno a monitorare il livello delle acque dell'Olona che oggi in mattinata aveva già raggiunto un massimo di 2 metri e 20, salendo e scendendo rapidamente a seconda dell'intensità delle precipitazioni più a monte nel bacino imbrifero del fiume, mentre i volontari della Cri stanno predisponendo un piano di rafforzamento della loro delegazione di Gorla Minore in caso l'Olona dovesse invadere la sede stradale del ponte sul fiume tra Olgiate Olona e Gorla Minore, creando problemi non banali di logistica viste le limitate opzioni per attraversare la valle al di sotto del ponte sopraelevato di Cairate.

I due sindaci presenti hanno comunque e sentitamente ringraziato i volontari che si sono adoperati per l'organizzazione della manifestazione, riconfermando la loro disponibilità per l'evento che sarà riproposto.

L'Olona straripa a Marnate, il Fontanile a Gorla

Valle Olona

I due fiumi continuano a preoccupare. I livelli continuano a salire e si teme per l'esondazione a Castellanza mentre nella zona industriale di Gorla Minore qualche azienda è già stata invasa dall'acqua

Zoom Testo

[Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)[Commenti](#) | [Video](#) | [Galleria foto](#)

Il livello dell'Olona continua a salire e le previsioni del tempo non dicono nulla di buono. Le prime esondazioni si stanno già verificando e la Protezione Civile continua a monitorare la situazione lungo tutto l'asta del fiume. Il corso d'acqua ha esondato nelle prime ore di questa mattina all'altezza di Marnate dove l'acqua ha invaso un campo incolto mentre si teme per via Valle Olona, la strada che collega Marnate a Olgate Olona sul fondo valle. Se il livello dell'acqua continuerà ad alzarsi potrebbe rendersi necessaria la chiusura del collegamento.

A Castellanza (foto in alto) si teme per la zona di Castegnate e per la Liuc. Il livello dell'Olona in questo tratto è molto alto e lambisce i ponti. Se le condizioni meteorologiche non dovessero migliorare sia l'università che la piazza verrebbero invase dall'acqua.

Protezione Civile al lavoro, invece, a Gorla Minore. Via Colombo, che attraversa la zona industriale, è stata chiusa nei pressi della Gisowatt a causa dell'esondazione del torrente Fontanile. L'acqua ha già allagato l'azienda e ha invaso anche la sede stradale.

Il Bozzente esonda sul Sempione

Rho

Si è resa necessaria la chiusura di un tratto di strada. Traffico deviato su Corso Europa. Analoga situazione si era già verificata nella zona San Martino

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Le continue piogge delle ultime ore hanno causato la tracimazione del fiume Olona, che, a sua volta, ha provocato l'esondazione del Bozzente all'altezza di Biringhello, a Nord della Strada Statale del Sempione. Il livello dell'acqua è di 5-10 centimetri sulla strada, che è stata chiusa, facendo deviare il traffico, soprattutto dei mezzi pesanti, su Corso Europa, all'altezza della Rotonda Ford-Feren. I problemi maggiori riguardano, al momento, le abitazioni private, dove si sono verificati allagamenti di seminterrati. Sul posto si sono recati l'Assessore comunale e provinciale Massimo Pagani e il Sindaco di Rho, Roberto Zucchetti.

La situazione viene fronteggiata da un imponente spiegamento di Forze dell'Ordine e di volontari, dagli Agenti della Polizia Locale cittadina ai Carabinieri ai Vigili del Fuoco alla Protezione Civile, cui vanno aggiunti numerosi dipendenti comunali coinvolti nel riempimento e nel trasporto dei sacchi di tamponamento. Durante la notte, chiusa dalle ore 7.00. Altre zone di Rho sono monitorate di continuo, in particolare in corrispondenza dei ponti, dove il personale comunale sta trasportando sacchi di tamponamento, per evitare danni ulteriori.

La situazione al momento è preoccupante e le previsioni meteorologiche non sembrano essere positive.

Roberto Zucchetti, Sindaco di Rho, commenta come segue: «Questa situazione è certamente conseguenza di un fatto eccezionale - le piogge di questi giorni -, ma anche un cronico, gravissimo stato di inadeguatezza del nostro sistema di fognature. Già da un anno ci siamo mossi sul questo fronte e grazie ad importanti finanziamenti non comunali è prevista la realizzazione di due collettori, uno a fianco del Bozzente e uno a fianco del Lura, che risolvano definitivamente questa situazione. L'inizio dei lavori nella frazione di Biringhello è già programmato prima dell'Estate ed era già previsto proprio in questa frazione cittadina. Contiamo entro la fine dell'anno prossimo di avere completamente realizzato i due collettori. Questa è una delle opere più importanti che questo Mandato amministrativo vuole lasciare alla nostra Città.».

Gli austriaci sulla "Cadorna" ma solo per stringere amicizia

Cuasso al Monte

Gli austriaci sulla Cadorna ma solo per stringere amicizia

Meno di due settimane all'incontro in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Meno di due settimane (l'appuntamento è per la fine settimana del 21-23 maggio). Poi lungo le fortificazioni della linea Cadorna - quasi un secolo fa costruite per preparare una possibile guerra - studenti italiani e austriaci si incontreranno per sancire il desiderio delle giovani generazioni di ricercare sempre, col dialogo, la soluzione ad ogni controversia.

E' questo lo spirito che anima l'iniziativa proposta dalla nuova Amministrazione di Cuasso al Monte in occasione del 95.mo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia contro gli imperi d'Austria-Ungheria e Prussiano. Il 24 maggio 1915, il Governo italiano dichiarava guerra agli Imperi Centrali a pochi mesi di distanza dallo scoppio del conflitto che sarebbe passato alla storia come Prima guerra mondiale.

Sono passati 95 anni da quel giorno e sulle linee di fortificazione che furono costruite anche nell'Alto Varesotto per fronteggiare un'eventuale invasione austro-tedesca attraverso la Svizzera, ragazzi di Cuasso e loro coetanei di Radstadt, cittadina del Salisburghese, si stringeranno la mano proprio lungo le trincee costruite tutto intorno al confine col Cantone Ticino. Non solo camminamenti ma vere e proprie postazioni di tiro, un'infinità di cunicoli scavati nella roccia per celare cannoni e munizioni, trinceramenti realizzati per tiratori scelti, caserme delle retrovie. Chilometri di strade militari per raggiungere le vette dei monti prealpini che dal luinese costeggiano tutto il versante varesino del Ceresio.

A Cuasso a pochi minuti dall'area pic-nic in uno dei punti più strategici e panoramici (si gode una vista impressionante sul lago di Lugano e sulla costa ticinese) al termine di una fortificazione destinata ai cecchini e alle mitragliere, su un balcone naturale quattro studenti del Ginnasio Pierre de Coubertin di Radstadt e quattro ragazzi di Cuasso si daranno la mano a pochi passi da una postazione di vedetta ricavata nella roccia dove i soldati potevano restarsene protetti e invisibili ad un eventuale nemico.

A realizzare il progetto, il Comune ha incontrato l'adesione del Gruppo di Cuasso dell'Associazione alpini - che ha partecipato con la Protezione civile di Cuasso al Monte alla pulizia di sentieri e camminamenti e all'organizzazione delle escursioni del sabato e della domenica - dei ristoratori del paese (che hanno praticato prezzi convenzionati per ospitare la delegazione austriaca composta da 20 studenti e sette accompagnatori), della Provincia di Varese, del Bacino Imbrifero Montano, del Consorzio Varese da Gustare. Uno sforzo comune che, con un messaggio d'amicizia fra le giovani generazioni, vuole anche promuovere il territorio e trasformare in iniziative concrete i propositi di rilancio del Varesotto in chiave turistica. Cuasso fa la sua parte e senza un centesimo a carico delle casse comunali visto che le sponsorizzazioni raccolte hanno consentito di coprire tutte le spese.

Ancora maltempo, rischio frane ed esondazioni

Maltempo, rischio frane ed esondazioni - Milano

Vivimilano.it

""

Data: 13/05/2010

Indietro

cambia località Login Registrati Bentornato, Esci

VIVIMILANO.it Milano/Cronaca

Home Cronaca Politica Arte e cultura Cinema e teatro Concerti e locali Bambini Agenda milano,

Inserisci località chiudi

vai Corriere della Sera > milano > Cronaca > Maltempo, rischio frane ed esondazioni

la Croce Rossa di Milano ha messo in preallerta la Divisione Emergenze e Protezione civile

Maltempo, rischio frane ed esondazioni

Livello idrometrico in aumento per il Lambro. Ancora temporali e vento forte in pianura fino a venerdì

Due settimane di pioggia quasi ininterrotta in Lombardia (Fotogramma)

MILANO - Rischio frane ed esondazioni in Lombardia, con le piogge che continueranno a colpire la regione fino a venerdì: la Protezione Civile ha invitato i presidi territoriali a «un'adeguata attività di sorveglianza» al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a questo rischio e ai possibili effetti di esondazione di fiumi nelle zone urbanizzate. Particolare attenzione è rivolta ai corsi d'acqua Olona, Seveso, Lambro e al nodo idraulico milanese: se il livello delle acque dei primi due è in diminuzione, attualmente a valle del Lambro, nelle stazioni di Peregallo e Milano via Feltre, il livello idrometrico è in aumento. In risalita, ma senza destare preoccupazione, il Po: resta chiuso per cautela il ponte provvisorio di collegamento tra Piacenza e Lodi. Rischio esondazione anche per i laghi lombardi: il livello registrato alla stazione di Malgrate, sul lago di Como, è di 1,1 metri, in risalita (a quota 1,20 si hanno i primi allagamenti nella città di Como). In lieve risalita anche il livello delle acque del lago Maggiore; non desta preoccupazione il lago d'Iseo. A Lainate i vigili del fuoco sono intervenuti per allagamenti dovuti all'esondazione del torrente Lura ed è stato autorizzato l'utilizzo di circa mille sacchi di sabbia. Esondazione dell'Olona a Rho e Legnano, sempre nel Milanese: nel primo caso, sono stati messi a disposizione 6.500 sacchi dalla provincia di Monza e Brianza, mentre a Legnano è stato chiuso il ponte pedonale di collegamento nella zona del castello visconteo.

LA CROCE ROSSA - Su richiesta della Prefettura, la Croce Rossa di Milano ha messo in preallerta per il maltempo la propria Divisione Emergenze e Protezione civile, con la possibilità di aumentare uomini e mezzi rispetto a quelli già in servizio. È comunque già stato rinforzato il servizio di assistenza ai senzatetto. «Quest'anno meteorologico - ha spiegato in un comunicato il presidente della Cri provinciale Alberto Bruno - si sta rivelando impegnativo. Il maltempo che non dà tregua impone a una forza di soccorso e d'assistenza di stare perennemente in stato d'allarme per garantire i dovuti interventi della popolazione, in particolar modo delle fasce più vulnerabili».

LA CRITICITA' - Secondo l'ultimo aggiornamento dell'avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico emesso mercoledì dalla Protezione Civile della Regione Lombardia, diminuisce - da «moderata» a «ordinaria» - la criticità nella zona delle Prealpi centrali (province di Bergamo e Lecco), ma resta invece a livello «moderato» il rischio idrogeologico e idraulico per la zona nord-ovest della regione (province di Como, Lecco, Sondrio e Varese). Livello «moderato» anche per il rischio idraulico nei territori della pianura occidentale della Regione (province di Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Milano, Pavia e Varese), dove non si escludono fenomeni temporaleschi accompagnati da vento

Ancora maltempo, rischio frane ed esondazioni

forte.

LE PREVISIONI - Le previsioni meteo dell'Arpa e del servizio meteorologico regionale vedono fino a venerdì condizioni simili a quelle attuali, con precipitazioni deboli o moderate che a più riprese interesseranno soprattutto la parte nord occidentale della regione, dove saranno più consistenti e a carattere di rovescio o temporale. In particolare per mercoledì si segnala una nuova intensificazione dei fenomeni sul nord-ovest dal pomeriggio-sera. Non esclusa la possibilità di esondazioni o frane in zone soggette a questo rischio: per questo, data l'intensità delle precipitazioni delle ultime giornate, la sala operativa della Protezione Civile lombarda ha invitato i presidi territoriali «a prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza». Nelle ultime 24 ore le precipitazioni tra la pianura occidentale e le Prealpi centrali vanno da un minimo 20 millimetri della pianura occidentale fino a 50 millimetri del nord-ovest con picchi fino a 100 millimetri nel bacino dell'Olona-Seveso (Basso Comasco e Alto Milanese).

IL DANNO ECONOMICO - Intanto, secondo una stima dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza, il maltempo delle ultime due settimane sta facendo perdere alle imprese del nord Italia quasi 250 milioni di euro. Disagi soprattutto per i ritardi nelle forniture, nel trasporto merci e negli spostamenti delle persone, provocati dall'allungamento dei tempi di percorrenza (156 milioni di Euro) e per il mancato indotto turistico (90 milioni di Euro). Particolarmente danneggiato il reparto turismo: si stima che le perdite economiche per le due settimane di inizio maggio siano di oltre 34 milioni di euro tra shopping e ristorazione. A questi vanno aggiunti altri 47 milioni di Euro nel settore ricettività.

Redazione online

12 maggio 2010© RIPRODUZIONE RISERVATA

vivimilano Eventi Ristoranti Locali Cinema Teatri Sport e Benessere

Tutti gli eventi per vivere Milano

nel tempo libero Scegli l'evento Tutto Bambini Concerti Classica Concerti Pop & Rock Concerti Jazz Mostre Volontariato Incontri Feste e mercati Teatri Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti teatro Danza Operetta Discoteche Underground Gay/Lesbo Milano X Locali Sport Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 500 ristoranti da scegliere

e commentare Scegli la cucina Di carne Creativi Enotecche con cucina Sud est asiatico Corea Cinesi Africani Mediorientali Europei Fusion Giapponesi Indiani Di pesce Regionali Sudamericani Usa e Messico Australia Tradizionali Vegetariani Pizzerie Pizzerie al trancio Prezzo Meno di 25 euro 25-35 euro 35-50 euro Oltre 50 euro

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

Oltre 700 locali da scegliere

e commentare Scegli il locale Locale Discoteca Discobar

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

La programmazione dei film di Milano

Provincia Località Film Genere Cinema

Trama e protagonisti degli spettacoli

a Milano Seleziona il teatro Tutti Piccolo Teatro - Teatro Studio Piccolo Teatro - Teatro Strehler Teatro alla Scala Teatro Nuovo Teatro Carcano Teatro Manzoni Teatro dell'Elfo Teatro Nazionale Teatro San Babila Nuovo Ciak Teatro Ventaglio Smeraldo Teatro della Luna Allianz Teatro Teatro Out Off Teatro Franco Parenti Teatro degli Arcimboldi Seleziona il genere Tutto Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti teatro Danza Operetta Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima

Ancora maltempo, rischio frane ed esondazioni

settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 650 palestre e centri sportivi

da scegliere e commentare Scegli il centro Centri Benessere Centri estetici Centri sportivi

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

TROVOincittà

Cerca negozi e professionisti Mappe - Taxi - Noleggio auto e moto - Concessionari auto Farmacie - Ospedali - Pronto soccorso Ristoranti - agenzie viaggi - Alberghi - Agriturismo - Bed and Breakfast - Residence Supermercati - PASTICCERIE - alimenti biologici - enoteche - GASTRONOMIE E ROSTICCERIE Agenzie immobiliari - finanziamenti e mutui - MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO - piante e fiori - Idraulici - Traslochi - imprese edili Palestre - Piscine - Istituti di bellezza - Parrucchieri - erboristerie abbigliamento - GIOIELLERIE E OROLOGERIE - outlet - Centri commerciali - elettrodomestici

ANNUNCI trovocasa.it trovolavoro.it automobili.com

Cerchi la casa dei sogni? Contratto Vendita Affitto

Categoria Residenziale Commerciale

Vacanze

Provincia Comune Tutti Selezionare provincia Tipologia Tutte

Stai cercando di meglio? Sede Tutta Italia Estero Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Alto Adige Umbria Valle d'Aosta Veneto

Categoria Tutte le categorie Acquisti logistica magazzino Amministrazione Finanza e Controllo Assistenza Clienti e Tecnica Banche Servizi Finanziari Assicurazioni Commerciale Vendite Call Center HR Formazione Organizzazione Informatica e Tlc Internet Legale Marketing Comunicazione PR Neo Laureati Neo Diplomatici Produzione Ricerca e Sviluppo Segreteria Top Management Turismo Varie Vigilanza e sicurezza

Settore Tutti i settori Abbigliamento, tessile, moda Alimentare Altri settori Arte e spettacolo Bancario, finanziario, assicurativo Chimico, farmaceutico Consulenza Editoria, audiovisivi, media Elettronica/automazione

Elettrotecnica/metalmecanico Energia Engineering Enti senza scopo di lucro Formazione Grande Distribuzione/D.O.

Immobiliare, edile Industria automotive Industrie varie Informatica, IT Internet, e-commerce Non classificabile Pubblica amministrazione Parola Chiave

Auto usate in Lombardia Clicca le più cercate:

FIAT Punto Audi A4 ALFA 147 Classe A BMW Serie 3 VW Golf LANCIA Ypsilon FORD Fiesta Smart ForTwo

Oppure cerca per marca e modello

Marca ABARTH AC ACURA AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMC ASIA MOTORS ASTON MARTIN AUDI AUSTIN AUTOBIANCHI BELLIER BENTLEY BERTONE BMW BRILLIANCE BUGATTI BUICK CADILLAC CATERHAM CHATENET CHEVROLET CHEVROLET (K) CHEVROLET (USA) CHRYSLER CITROEN CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU DE LOREAN DE TOMASO DODGE DONKERVOORT EFFEDI FERRARI FIAT FISSORE FORD FUN TECH GILLET GMC GREAT WALL MOTOR GRECAV HONDA HUMMER HYUNDAI INFINITI INNOCENTI ISUZU IVECO JAGUAR JDM JEEP KIA KIA MOTORS LA FORZA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LANDWIND LEXUS LIGIER LINCOLN LOTUS MAHINDRA MARCOS MARTIN MOTORS MASERATI MATRA-SIMCA MAYBACH MAZDA MERCEDES MERCURY MG MICRO-VETT MICROCAR MINI

Ancora maltempo, rischio frane ed esondazioni

MITSUBISHI MORGAN NISSAN NOBLE OLDTIMER OPEL PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO
PLYMOUTH POLARIS PONTIAC PORSCHE PROTON PUCH RADICAL RENAULT RENAULT
TRUCKS ROLLS ROYCE ROVER SAAB SANTANA SEAT SKODA SMART SPYKER SSANGYONG
SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TOYOTA TRABANT TRIUMPH TVR UAZ VAUXHALL
VENTURI VOLKSWAGEN VOLVO WEISMANN WESTFIELD YES! ZAGATO ZASTAVA Modello

TUTTE

VETRINApromozioni

Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? Scopri come

I nostri siti: RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | Fueps | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup

Copyright 2010 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la
pubblicità contatta RCS Pubblicità SpA Scrivi iTM